Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, Bologna, S.A.T. Trento, S.E.M. Milano, Lodi, Varese. Commissione nazionale Scuole d'Alpinismo, «Fior di Roccia» Milano, F.A.L.C. Milano, G.A.M. Milano, S.A.M. Monza.

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXXV - N. 8
16 aprile 1965
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
Una copia L. 60
(Arretrati L. 80)
Sped. in abb. postale - Gruppo 3
In vendita via Borromei 11 (Colombo)

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 1.200 (Estero L. 2.000) - Sostenitore L. 2.500 - Benemerito L. 5.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno — C.C. Postale 3/17973

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - MILANO (9/35)
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza Via Borromei 11, presso Edoardo Colombo (primo piano) - Telefono 80.76.84

PUBBLICITA' — Prezzi delle inserzioni avvisi commerciali L. 80 per millimetro di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità: L. 40 per parola - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) - Sede di Milano Via Manzoni, 37 - Telefoni: 86.26.01 - 2 - 3 - 4 - 5 — 86.06.51 - 3 - 3 - 4 - 6

CLUB ALPINO ITALIANO
BIBLIOTECA NAZIONALE
TORINO

L'IMPORTANTE O.D.G. VOTATO A MILANO

LE SEZIONI LOMBARDE non vogliono menomazioni alla libertà

Il Comitato di coordinamento delle Sezioni lombarde, nella riunione del 13 aprile corrente, udite le relazioni dei Consiglieri centrali presenti sulla delicata gravissima situazione venutasi a creare in seguito alle normative della Corte dei Conti relative al controllo della stessa sulla gestione del C.A.I. e alla richiesta del Ministero del Tesoro di «integrale rielaborazione dello Statuto»

premesso

— che tale controllo si prevede estensibile alla gestione delle singole Sezioni, mentre la proposta rielaborazione dello statuto esige che i bilanci preventivi e consuntivi delle Sezioni stesse vengano sottoposti per la ratifica al Ministero del Turismo e dello Spettacolo;

— che con tali disposizioni vengono non solo snaturati lo spirito e la lettera della legge 20 gennaio 1963 n. 91, ma crente gravissime remore e intralci all'agile gestione che ha caratterizzato sin qui l'attività delle Sezioni, con rischio non ipotetico di soffocamento e sparizione di molte piccole Sezioni;

ciò premesso

a) non può nascondere il proprio vivo disappunto per la mancata tempestiva comunicazione alle Sezioni della situazione che si veniva creando attraverso le varie richieste del Ministeri e della Corte dei Conti;

b) fa voti ed esprime la propria volontà, che è sentimento da parte del Consiglio di Stato del ricorso contro il decreto presidenziale 27 giugno 1964 che, sottoponendo genericamente il C.A.I. al controllo della Corte dei Conti, ne estende la competenza a conoscere tutta e indistintamente l'organizzazione e la vita amministrativa del C.A.I.;

c) esprime l'augurio che, nel deprecatissimo caso di reiezione del proprio ricorso, trovino accoglimento i propri desideri in sede legislativa;

d) non esclude che, sia pure con rincrescimento, pur di non veder soffocata da remore burocratiche la propria volontà che è sempre stata espressione di disinteresse nel perseguimento di alti scopi morali, si vedrebbe costretta alla rinuncia di qualunque contributo il cui prezzo fosse la menomazione della propria libertà.

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità dalle Sezioni e dai Consiglieri centrali che hanno partecipato alla riunione e precisamente: dr. Gianvittorio Fossati Bellani; avv. G. B. Manzoni; dr. Guido Silvestri; avv. Pasquale Tacchini; dr. Ugo Valleiana.

Le Sezioni rappresentate alla riunione erano le seguenti: Milano soci n. 4300; Bergamo 2007; Palazzolo 168; Varese 479; Vimercate 114; Desio 267; Gardone V. T. 493; Monza 970; Pavia 393; Como 1380; Asso 83; S.E.M. Milano 830; Cernusco 135; Sondrio 792; Brescia 1468; Dervio 300; Lecco 1173; Malnate 530; Mortara 76; Seregno 157; Seveso 124; Vigevano 736; Vedano al Lambro 156; Mariano Comense 109 e Molteno 79.

A Gozzano il 25 aprile convegno ligure-piemontese

Come abbiamo sommariamente accennato, il 25 corrente si svolgerà a Gozzano il 24.o Convegno delle Sezioni liguri - piemontesi - valdostane, il cui ordine del giorno, dopo la nomina del presidente, l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti e le comunicazioni della segreteria, tratterà le proposte di modifica dello statuto e regolamento generale suggerite dalle sezioni liguri-piemontesi e centro-meridionali, relatore l'avv. Saviotti.

In seguito il geom. Fulcheri farà una relazione sull'attività 1964 e 1965 del Comitato di coordinamento rifugi Alpi occidentali; l'ing. Bertoglio parlerà della «Guida dei monti d'Italia».

Importante il punto che riguarderà l'assemblea dei delegati di Montecatini del 16 maggio p.v., con la delibera circa le candidature del presidente generale del CAI e degli componenti degli altri gruppi regionali e la scelta dei candidati appartenenti alle Sezioni liguri-piemontesi da presentare all'assemblea stessa in sostituzione dei consiglieri centrali avv. Giuseppe Ceriana, avv. Antonio Saviotti e cav. Bruno Toniolo e dei revisori centrali dott. Franco Bollati e dr. Ferrante Massa, scadenti per anzianità e rieleggibili.

Echi della Spedizione GAM al Kilimangiaro

Il presidente Ermes Tomasi a quota 5900, verso la Stella Point.

Alpinisti e portatori sostano a quota 4500; sullo sfondo il Mawenzi (m. 5200).

IL TERZO CONVEGNO PER IL TURISMO INVERNALE A LIMONE PIEMONTE

Lo sci fenomeno economico

Il 3° Convegno per il Turismo invernale si è tenuto a Limone Piemonte dal 26 al 28 marzo scorso, sotto la presidenza del sottosegretario al Turismo, sen. Pietro Micara, presenti circa 200 delegati ed esperti di località di montagna e degli organi centrali. Come nei precedenti Convegni, si è fatto un esame ampio e approfondito di quanto è stato compiuto e di quanto resta da fare.

Quando si pensa che in Italia gli sciatori domenicali si aggirano sul milione e mezzo, senza contare l'apporto degli sciatori provenienti dall'estero, nulla va aggiunto per mettere in evidenza la formidabile portata del fenomeno, che vanta inoltre altissimi meriti educativi ed è fonte di energia e di salute.

Dopo che il Sindaco di Cuneo cav. Giuseppe Bottero porse il benvenuto, l'avv. Dino Andreis dell'E.P.T. di Cuneo tenne la prolusione, individuando i diversi argomenti. Il dibattito è tosto cominciato con la puntualizzazione del sen. Micara, della recente evoluzione dell'industria turistica. Proprio del turismo invernale, ha osservato, può derivare un'integrazione cospicua del reddito familiare delle popolazioni di montagna. Soffermandosi sulla situazione in provincia di Cuneo, il sen. Micara ha notato che fra i primi problemi da risolvere è la ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Nizza, per assicurare rapidi collegamenti diretti della zona sciistica cuneense con la Riviera di Ponente e la Costa Azzurra.

Il dott. Luigi Berzuini, direttore dell'E.P.T. Sondrio, ha presentato un'analisi tecnica ed economica; è improprio, ha detto, parlare di sport invernali data l'esistenza sull'intero arco alpino di località dall'attrezzatura modernissima dove si può sciare tutto l'anno. Si potrà più esattamente parlare di «sport bianco»; e sullo sci estivo si deve anche puntare, facendo conoscere, specie all'estero, le nostre stazioni estive. Strutture alberghiere e residenziali, impianti di risalite, piste e pronto soccorso, sono stati i temi toccati dal dott. Berzuini; d'inverno, ha ricordato, è solo il 30% degli ospiti di una stazione sportiva che scii; nel periodo di fine d'anno la percentuale cala al 30%. Quindi altri problemi si pongono, oltre a quelli direttamente collegati con lo sport bianco. Inserendo nel piano quinquennale per lo sviluppo economico il turismo invernale, si potrà dare un aiuto fattivo alle popolazioni di montagna, frenando il lamentato spopolamento; e si dice popolazioni di montagna, comprendendo quelle delle Alpi e dell'Appennino.

Sul collegamento del piano economico italiano col turismo invernale si è intrattenuto il dott. Vittorio Statera, esponendo le possibilità di lavoro che questa branca può offrire; il gen. Giuseppe Fabre del C.O.N.I. ha richiamato l'attenzione sulla necessità di una precisa programmazione del turismo invernale, sia si voglia costruire una nuova stazione (e molte località meritano di essere lanciate) sia si voglia ingrandire o sostenere razionalmente un centro.

Il comportamento turistico degli stranieri fu esaminato dal dott. Trapani dell'E.N.I.T.: i concetti ai quali essi si attengono, i loro gusti e desiderata, come ci si deve comportare e che bisogna offrire per fronteggiare la concorrenza turistica degli altri.

Il concetto che le stazioni invernali siano adatte ad accogliere oltre allo sciatore chi cerca semplicemente un periodo di riposo, evadendo dalla febbrile vita cittadina, è stato toccato dal dott. Fascolo Barnini, direttore dell'E.P.T. Torino; oltre alle possibilità sciistiche, è opportuno puntare sul fascino della montagna invernale e sul beneficio fisico che offre.

Non sempre la creazione o lo sviluppo di una stazione invernale è privo di attriti; non sempre il tracciare una pista o l'impiantare una sciovia o una seggiovia, trova favorevoli i proprietari dei terreni.

Le popolazioni di montagna, giustamente attaccate alla vita tradizionale, spesso considerano intrusi gli operatori turistici. Su questi problemi, talvolta impensabili, si è intrattenuto il rag. Giuseppe Giordanengo, direttore dell'E.P.T. Cuneo.

Il segretario della Federazione Campeggiatori, avvocato Lamberto Ariani, ha proposto la costituzione di una Commissione permanente per seguire i problemi posti in evidenza dal Congresso; ha toccato la questione dei diversi sistemi di ferie; ha caldeggiato la creazione di piattaforme per roulottes, oggi esistenti soltanto a Dobbiaco e Cortina.

La disciplina delle piste di discesa è stata argomento dell'intervento dell'Assessore al turismo della Regione Trentino-Alto Adige; contrariamente a quanto si crede, la Regione non ha risolto il problema perchè, ha fatto notare il dott. Raffaelli, manca di potestà di legiferare in materia; è pertanto urgente che il Governo presenti alla Camere una legge che la regoli.

Dopo gli interventi di Lamberti, presidente della Azienda autonoma di Cervinia, su «La figura e l'opera del direttore sportivo nelle moderne stazioni invernali», e di Bignami dell'Ufficio montagna Cuneo, hanno preso la parola Mennini del Ministero del Turismo ed altri. Ognuno di questi interventi ha portato un valido contributo e sarà riportato per esteso negli atti del Governo.

Il Ministro per il Turismo on. Corona è intervenuto alla chiusura dei lavori; il turismo invernale è dato sopattutto dai giovani, ha fatto notare: le attrezzature devono quindi essere adeguate anzitutto ai loro gusti e tendenze. Ha poi parlato della necessità di rapide comunicazioni ferroviarie, del problema dei prezzi: «Sono stati raggiunti diversi obiettivi — ha detto — il più importante dei quali è il "tutto compreso" che sancisce a priori i termini di un bilancio della vacanza invogliando il turismo. Lo sport invernale va curato non solo perchè porta valuta pregiata, ma favorisce di riflesso il turismo estivo. Per i problemi di fondo inerenti alle comunicazioni, è necessario un lavoro capillare perchè le richieste nascano dal basso e in alto possano essere ascoltate».

La serie degli ordini del giorno a chiusura del convegno riguarda: la regolamentazione delle piste da sci nel rispetto degli interessi privati, per la quale si è istituita presso il Ministero del Turismo un'apposita Commissione; la ricostruzione della Ferrovia Cuneo-Nizza; la concessione di una vacanza della neve alle scolaresche; la vigilanza sulle costruzioni che snaturano il volto dell'ambiente; una rigorosa tutela del paesaggio; una valida propaganda collettiva che tenga conto di aspirazioni, mentalità, psicologia dei turisti potenziali; un'integrazione dell'economia montana col ridimensionamento dell'agricoltura, il turismo, la specializzazione dell'artigianato, l'industrializzazione delle zone limitrofe.

Il 4.o Congresso si terrà a Roccaraso l'anno venturo.

Si prepara per le Ande la Spedizione monzese

La spedizione del C.A.I. Monza all'Aguja Nevada nelle Ande del Perù è ormai imminente e la Sezione sta preparando il materiale e gli speciali attrezzi tecnici che saranno indispensabili per la scalata, in quanto la montagna è per la quasi totalità coperta da ghiaccio «sottilato», cioè di quell'inconsistente strato di cristalli che mancano di coesione e oppongono pertanto particolari difficoltà allo scalatore. Si sono ideati speciali chiodi di profondità, taluni lunghi sino a 120 cm., provvisti di becco tagliente in modo da poterli conficcare al di là dello strato soffice fin dentro i più profondi strati che possono offrire sicurezza.

Corde, moschettoni, tende, vengono sottoposti a particolari controlli e collaudi; anche gli uomini si collaudano e Angelo Pizzoccolo, Giovanni Arcari, Onorato Castraghi, con Gigi Grana del C.A.I. di Schio hanno compiuto l'ascensione del Pasubio (metri 2236) per il pilastro sud-est, una via di 500 m. di 6ª superiore (via Boschetti) in 8 ore a mezzo d'arrampicata effettiva, più l'ora e mezzo di marcia d'avvicinamento. La scalata, che è la sesta e la seconda invernale, è stata iniziata sotto la neve, alla quale subentrava poi una nebbia fittissima.

Pieno successo del 16° Rallye internazionale C.A.I. - C.A.F.

26 squadre di Austria, Francia, Spagna e Italia
Brillante successo delle formazioni italiane

La sedicesima edizione del Rallye internazionale sci-alpinistico organizzato dal C.A.I. e dal C.A.F., ha richiamato anche quest'anno numerosissime squadre allenatissime con atleti di primo ordine, continuando quella tradizione ormai assicurata che fa della competizione una fra le più importanti dello sci-alpinismo. Alla manifestazione, che è nata sotto il patrocinio delle Commissioni di sci-alpinismo delle due grandi consociazioni e si svolge alternativamente in Italia e in Francia, hanno partecipato 26 squadre d'Austria, Francia, Spagna e Italia.

La zona scelta, come già abbiamo annunciato, era il cuore delle Dolomiti; si era pertanto fissata come base Selva di Val Gardena. Le tre tappe stabilite sono state coperte regolarmente secondo il programma prefissato, dal 25 al 27 marzo. Ogni tappa ha richiesto in media 8-10 ore tra salite e discese, in sci o a piedi. Il percorso era duro snodantesi per circa 90 chilometri, con salite obbligate e salite facoltative. Il primo giorno si raggiungeva da Pian Trevisan la vetta della Marmolada (m. 3309). Il passo Pordoi, il Boè e scendendo per la val del Mezdi si terminava la corsa a Colfosco in val Badia. Il secondo giorno l'itinerario si aggirava tra il Puez e la Gardenaccia, con prova di discesa a cronometro con supposto ferito in barella su circa 300 metri di dislivello. In questa prova la squadra dello Sci CAI Monza segnava il tempo record di 2'5" (tempo massimo 4'). Il terzo giorno si è avuto il giro del Sassolungo, quindi per M. Pana si ridiscendeva alla base.

Marcie impegnative e discese obbligate sono state affrontate dalle diverse squadre dimostrando un'alta perizia e palesando un vigore non comuni. Per le squadre italiane il consuntivo è quanto mai positivo, perchè ad eccezione della «Ugolinis» di Brescia, hanno tutte conquistato la medaglia d'oro. La «Fior di Roccia» di Milano da parte sua ha fatto la parte del leone, perchè entrambe le sue squadre hanno avuto l'ambita medaglia. Altre medaglie d'oro sono state conseguite dalle formazioni del CAI di Lecco, Mondovì, Monza, Gardena, dall'A.G. Grenoble, dai CAF Besançon e Annemasse.

Per il centenario del Cervino

Due mesi di manifestazioni - Monzino ha realizzato la «Casa delle guide» a Cervinia

Come si sa, il 1965 è per gli svizzeri l'«anno delle Alpi», così chiamato per la coincidenza di due centenari di grande importanza, sia dal punto di vista alpinistico che da quello turistico: la prima scalata del Cervino ad opera di Edward Whymper, avvenuta il 14 luglio 1865, e l'arrivo nel febbraio dello stesso anno della prima comitiva organizzata di turisti in Engadina, che diedero l'avvio a un afflusso andatosi vieppiù sviluppando con gli anni, ma che pare attenuato in questi ultimi tempi, salvo per le località più famose di sport invernali. Per la celebrazione di tali ricorrenze gli elvetici si stavano preparando da tempo e il loro programma, già in atto per quanto riguarda la propaganda, lascia chiaramente trasparire l'intenzione di approfittare della circostanza per rilanciare turisticamente le montagne, tutte le montagne della Svizzera. Quindi uno scopo, oltrechè celebrativo, eminentemente pratico.

Noi invece, più idealisti e sentimentali, punteremo su ricorrenze puramente alpinistiche: il centenario della prima scalata italiana al Cervino (tre giorni dopo Whymper, compiuta da Giovanni Antonio Carrel, detto «il bersagliere» e G. B. Bich, sul versante italiano, più difficile dell'altro) e i cento anni dalla fondazione della Società guide del Cervino, a Valtournanche.

La Presidenza del Club Alpino Italiano collaborerà alle manifestazioni celebrative attraverso qualche suo esponente, ma il pondo sostanziale della loro organizzazione se l'è assunto il milanese Guido Monzino, nome tutelare nel senso più fattivo della Valtournanche e delle sue guide. E' lui che ha preso i primi contatti con gli organizzatori svizzeri a Zermatt e ha studiato e concretato tutte le numerose iniziative nelle quali si articola il programma generale. Ma la realizzazione più importante e duratura dovuta alla munificenza di Monzino è la «Casa delle Guide», (delle quali non va dimenticato che è Presidente onorario) appena terminata in questi giorni, al centro di Cervinia, sulla via dei Jumeaux: un edificio dall'architettura semplice, a tre piani fuori terra e un vasto locale sotterraneo, l'«Auditorium», che accoglierà gran parte delle prossime manifestazioni e servirà in avvenire come sala cinematografica, sede di congressi, conferenze, mostre, ecc.

In essa le guide della Valtournanche avranno il loro degno ufficio, con l'archivio e il Centro di documentazione della loro attività passata e futura, sia internazionale che locale. Vi troverà pure sede il Centro di documentazione del Cervino con guide, volumi storici e letterari, film, documenti e attrezzi vari, un museo sempre aggiornato e vivo, nel quale studiosi e alpinisti amanti del Cervino potranno trovare tutto quanto può riguardare «il più nobile scoglio d'Europa».

L'intenso programma delle manifestazioni celebrative è stato messo a punto in questi giorni e siamo lieti di poterlo presentare ai lettori. Esso copre un arco che va dal 16 luglio al 25 settembre prossimo; ogni giorno dalla data d'inizio e fino al 22 agosto vedrà un avvenimento più o meno impegnativo e di vario carattere.

La mattina del 16 luglio, venerdì, un gruppo di accademici del C.A.I. darà l'avvio alla celebrazione con la ascensione del Cervino dal versante italiano. Alla sera, con inizio alle 21,30, nell'Auditorium della Casa delle Guide proiezione del film «Le Guide del Cervino» di Mario Fantin, dato in anteprima a Milano il 16 corrente ai giornalisti e ai componenti i Comitati d'onore, organizzativo ed esecutivo residenti nella metropoli lombarda. La pellicola offre un'ampia panoramica dell'attività alpinistica delle guide stesse sulle montagne di tutto il mondo, dal 1857 al 1965; a sera tarda vi sarà uno spettacolo pirotecnico.

La mattina del 17 luglio le guide si aduneranno nella piazzetta di Valtournanche e dopo la Messa commemorativa, alle 10 avverrà l'inaugurazione ufficiale della «Casa delle Guide» a Cervinia-Breuil, con visita dei locali e i discorsi di prammatica nell'Auditorium; seguirà poi il banchetto d'onore all'Hotel Cervinia. Alle 17 concerto nella piazza di Cervinia della banda musicale degli alpini della Scuola militare di Aosta.

Sempre nel pomeriggio, un reparto di alpini della stessa Scuola partirà per compiere l'ascensione del Cervino.

Alla sera proiezione del nuovo film «La via italiana al Cervino» di Mario Fantin. Un'anziana guida accompagna un giovane nella scalata al Cervino per la via italiana (Cresta del Leone); il film documenta e commenta l'intera ascensione, illustrandone punti celebri e ricordando le gesta dei pionieri.

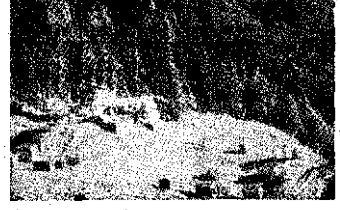
Domenica 18 luglio, Messa nella Cappella del Breuil in onore dei Caduti del Battaglione Monte Cervino; alla sera *recital* del Coro «La Grangia» di Torino con antiche canzoni e canti valdostani, presentati dal professor Ernesto Caballo.

La sera del 19 luglio proiezione del film «Articum» e «Alpefjord» di Mario Fantin, documentazione di due spedizioni in Groenlandia con l'impiego di muli di cani da slitta e di canotti a motore per la navigazione fra i fiordi. La sera seguente, 20 luglio, proiezione del film «Ruwenzori» e «Hoggar», anche questi di Fantin, che documentano le spedizioni alle montagne del Ruwenzori (Africa occidentale - Uganda) e nell'Hoggar (Sahara centrale), con aspetti grandiosi e interessanti bruni di ascensioni ivi compiute.

Terza proiezione la sera del 21 luglio col film «La montagna che ha in vetta un lago», regia di Guido Guerrasio, ripreso in Pakistan da Piero Nava. E' a passo normale, a colori, e descrive la Spedizione 1959 al Karakorum, durante la quale venne scalata il colosso imalaiano Kanjut Sar (m. 7760).

Tutti i film suddetti illustrano imprese alpinistiche alle quali parteciparono guide del Cervino, sotto la direzione e nell'ambito dell'organizzazione di Guido Monzino, loro Presidente onorario.

Per ristrettezza di spazio e la concomitanza di altri avvenimenti della quindicina, rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione del rimanente programma.



41° CAMPEGGIO NAZIONALE
CAI-UGET
MONTE BIANCO
VAL VENY - COURMAYEUR - M. 1700
TURNI DAL 27-6 AL 29-8-1965
QUOTE SETTIMANALI (per Soci C.A.I.)
da L. 13.000 e L. 15.000

- STRADA di accesso percorribile con auto
- SALA PRANZO-BAR in veranda belvedere
- TENDE palchettate con illuminazione
- CAMERETTE in rifugio
- MICROCHALETS
- LETTINI con materassi, lenzuola e coperte
- LUCE elettrica (120 V.)

GITE e ASCENSIONI organizzate con la collaborazione delle Guide di Courmayeur

Richiedere opuscoli illustrativi - Inviare le prenotaz. (accompagnandole con L. 3000 per turno e per persona) a: CAI-UGET - Torino, Galleria Subalpina, 30 - Tel. 527.983 - C.C.P. 2/27187

RIFUGIO G. REY a BEULARD (VALLE DI SUSA)
In una meravigliosa foresta di conifere su un'area balconata ai piedi della Grand'Hoche vi attende il Rifugio G. Rey. Stazione ferroviaria a Beulard. Ardita seggiovia fino al Rifugio

RIFUGIO VENINI a SESTRIERE
VACANZE ESTIVE AL SOLE DEI 2000
IN UN ACCOGLIENTE E FAMILIARE RIFUGIO DEL C.A.I.

Fra le nevi del Cevedale
SCUOLA DI SCI ESTIVA al Rif. Gianni Casati (m. 3269)
Turni settimanali dal 20 giugno al 12 settembre
Il Rifugio quest'anno è completamente trasformato sia nelle strutture che nella capienza. Facilitazioni per gruppi organizzati con un minimo di 10 partecipanti - Sconto soci C.A.I.
INFORMAZIONI: C.A.I. Sezione di Milano - Via Silvio Pellico, 6 - Telefoni 809.421 - 876.971
PRENOTAZIONI: Aristide e Severino Compagnoni - S. Caterina Valfurva (Sondrio) - Tel. 95.706 fino al 20 giugno; tel. 95.507 dal 20 giugno al 12 settembre

ITALO SPORT
SEDE: VIA ARCIMBOLDI, 5 (ang. Via Lupetta) - TEL. 89.22.75 - 80.69.85
SUCCURSALI: VIA MONTENAPOLEONE, 17 - TELEFONO 70.96.93 CORSO VERCELLI, 11 - TELEFONO 46.43.91
ABBIGLIAMENTO E ARTICOLI SPORTIVI
Qualsiasi riparazione per qualsiasi sci

AVREMO UNA POLIZIA DELLA NEVE?

Il V Convegno del Panathlon per la sicurezza dello sciatore

Avremo una polizia della neve? Lo sviluppo preso dallo sci, specie in quest'ultimo decennio e le previsioni per il futuro, oltre ai problemi tecnici e logistici, ha posto quelli giuridici. Lo avverti l'avv. Dario Toracca di La Spezia che il 19 giugno 1961 indisse al Panathlon di quella città un convegno dove *per la prima volta si pose ed* esaminò la questione di una disciplina della condotta degli sciatori sulle piste e sui campi.

Il Panathlon Internazionale fece propria l'iniziativa, estendendola alle piste, al loro tracciato, alla loro segnalazione e da allora si ebbero quattro convegni a Cortina: la materia è vasta e complessa, il problema non è semplice da risolvere, chi bene comincia ha il dovere di continuare e pertanto il Panathlon ha indetto il 5° Convegno per la sicurezza dello sciatore, tenutosi al Sestriere dal 26 al 28 marzo scorso.

Come è noto c'è già una realizzazione concreta, e cioè il «*Decalogo*» *del Panathlon* elaborato e largamente diffuso; ogni sciatore dovrebbe mandarlo a memoria e tutto vantaggio proprio e di coloro che si trovano a percorrere la stessa pista. Perchè come è logico, aumentando il numero degli sciatori e il conseguente affollamento delle piste, anche gli incidenti sono fatalmente aumentati: un maggior senso di responsabilità, un'autodisciplina, potrebbero in parte evitarli; ma non è soltanto sugli sciatori che bisogna puntare.

* * *

Il Convegno del Sestriere si è aperto con un saluto del presidente comm. Aldo Mairano, *che ha ricordato i precedenti* incontri, tratteggiando in sintesi discussioni e conclusioni; secondo oratore è stato l'avv. Oneglio del Panathlon Torino, dopo di che l'avv. Giacomo Bondoni ha illustrato la propria relazione ufficiale sul tema: «*Le* piste; traguardi raggiunti e da raggiungere».

Si sta ormai delineando, egli ha detto, il cosiddetto «codice bianco», di cui il codice della strada ha costituito il primo ovvio riferimento. Chi si mette in viaggio esige una strada ben tenuta, con le segnalazioni di uso; così deve essere per le piste, che vanno mantenute come le strade e devono rispondere a *determinati requisiti*. Chi si mette su di una strada con l'automobile deve saper guidare; lo sciatore che affronta una pista è tenuto ad essere all'altezza della discesa da lui scelta. Chi sorpassa sulla strada deve *farlo secondo certe regole*; le regole per il sorpasso con gli sci sono diverse, è ovvio, tuttavia la responsabilità del sorpasso cade su chi lo opera. Come l'automobilista, lo sciatore oltre ad avere la responsabilità morale verso se stesso, ha la piena responsabilità giuridica verso gli altri. Nessuno gli vieta di fracassarsi le ossa, se proprio ci tiene, tuttavia gli si deve impedire di fracassare quelle altrui.

Si dovrà ricorrere a una polizia della neve? Tolto un'eccezione, i convenuti si sono dichiarati contrari e anche in Francia, disse il giudice Rabinovitsch della F.I.S. che era presente, non si vuole una polizia della neve, però si è d'accordo sul «Decalogo» del Panathlon; propaganda educativa e persuasiva fra gli sciatori e possibilità di escludere gli indisciplinati, quelli pittoresca*mente* definiti «i cannibali».

Anche in Germania si studia una specie di codice bianco che ricalca il «Decalogo» del Panathlon.

Nella relazione l'avv. Bondoni si è largamente intrattenuto sulla «legge-voto» che la Regione Trentino-Alto Adige presenta alla Camera sulle norme per la circolazione sulle piste, i servizi di polizia e le disposizioni penali nonchè su un disegno di legge, sempre della Regione, per caratteristiche, classificazione, riconoscimento ufficiale, manutenzione delle piste.

Alcuni requisiti appaiono indispensabili, e il relatore ha ricordato quelli elaborati dalla Commissione di sicurezza della F.I.S.I., recentemente costituita e presieduta dal magg. Piccio: corrispondenza fra le portate degli impianti e la capienza delle piste, da essi servite; classificazione, larghezza, tracciato, segnalazione, manutenzione delle *piste; creazione di appositi reca*pi per bambini; organizzazione dei servizi di soccorso. Quel che si è fatto in Italia è stato raffrontato dal relatore con quanto si fa all'estero; considerando l'avvenirone generale a una polizia della neve, ha ricordato la soluzione suggerita dal cav. Cappelli del Panathlon Bologna: attribuire la qualifica di pubblici ufficiali a determinate categorie di sportivi qualificati, muniti di apposito brassiale (ad esempio i giudici della F.I.S.I.) e demandare ad essi, oltre alle facoltà di richiamare gli indisciplinati, il controllo e l'osservanza delle disposizioni sulle piste.

Il dibattito è stato di alto interesse, per la conoscenza specifica della materia palesata dai diversi interventi, ed ora cosa viva: bastava guardar fuori dai grandi finestroni i campi di sci, con mezzi di risalita in funzione, le code in attesa paziente, gli sciatori in discesa, perchè quella realtà permesse le parole degli oratori. Primi interventi sono stati quelli degli avv. Toracca e Travain: Funico si*stema Initive è la costituzione* di una Commissione presso il Ministero del Turismo: solo così si arriva a risultati concreti.

L'avv. Pasquale Tacchini ha tra l'altro proposto, per le piste dal percorso poco chiaro, una palinatura numerata con ordine decrescente dall'alto in basso e la classifica delle piste secondo le difficoltà, in quanto al soccorsi, più in alto sono meglio è, ma il loro funzionamento va coordinato alla fosse: niente polizia della neve e niente pene pecuniarie, ha soggiunto.

L'intervento di Bruno Tomio, delegato piemontese del Soccorso alpino (aveva dovuto assentarsi) è stato fatto dall'ing. Alacevich segretario del Panathlon Torino; da un'inchiesta da una scioviu, su 200 persone solo 3 conoscevano il «Decalogo»; è troppo prezioso perchè debba essere ignorato e consigli di distribuire ai negozi di articoli sportivi, affinchè lo includano nei pacchi. Il servizio d'assistenza è logico che debba essere organizzato ovunque, ma le spese spettano a chi lucra sull'attività.

Circostanziato ed ancoltitisimo è stato l'intervento dell'ing. Conti, presidente F.I.S.I., che ha confermato la piena collaborazione tra F.I.S.I. e Panathlon, del quale ha posto in luce i meriti; è pronto a dare il «Decalogo» ai 40.000 iscritti della federazione. Si è poi intrattenuto sulla norma dell'omologazione delle piste, annunciando che il 2 maggio vi sarà un'apposita riunione: essendo tali *norme emanazione* di un organo tecnico, possono avere valore cogente. Per la Commissione delle piste, la F.I.S.I. ha proposto al Ministero del Turismo la presenza di delegati del Panathlon.

Su iniziativa dei francesi, si è costituita una Commissione giuridica internazionale che si radunerà nel maggio prossimo anch'essa... e qui si vede come veramente la conoscenza stia diventando norma, la norma si evolve in legge, onde l'importanza dei convegni del Panathlon, tanto più che l'ing. Conti ha fatto notare che la F.I.S.I. è pronta ad accogliere la collaborazione di tutti.

Altro intervento seguito con la massima attenzione è stato quello del giudice Rabinovitsch della Commissione medico internazionale della F.I.S.: gli abbiamo riportato quel che è il parere suo e dei francesi in merito alla polizia della neve; per la sicurezza delle piste, intervenga lo Stato, o il comune o la stazione, ciò costituisce un problema politico; conta è che ogni precauzione sia presa, per piste, soccorso, acqua potabile (a cita il caso di Zermatt), apertura e chiusura delle piste, protezione dalle valanghe (e ricorda i recenti lutti dello sci-alpinismo francese). Non omologare le piste, bensì le stazioni, dice, contrassegnandole con stelle, da una a quattro.

Importantissimo è quanto il giudice Rabinovitsch aggiunge in tema di responsabilità civile: in Francia i 300.000 membri della Federazione sono assicurati verso terzi; in un anno vi sono stati 6000 reclami, del quale una trentina finiti in tribunale.

Ricordiamo ancora gli interventi del dott. Gibellino di Imperia, sull'assistenza sanitaria sulle piste. La presenza di un medico non è indispensabile, basta un infermiere od un maestro di sci che abbia frequentato un corso; indicazione preziosa, in sua, tanto più che cita un esempio pratico, la stazione di Monesi in Liguria.

Il dott. Morandi di Alessandria spiega perchè riflene difficile la classificazione delle piste; il dott. Kostner informa su taluni particolari dei due progetti *avanzati* dalla Regione Trentino Alto Adige per le piste e la disciplina dello sciatore. Altri interventi sono stati quelli del dott. Plinio Volpi del Panathlon Carrara, sull'ordinanza municipale in vigore all'Abetone, e del dott. Serafini di Novara, sulle ore dei rastrellamento delle piste e l'obbligatorietà del cinturino di sicurezza.

Il presidente comm. Aldo Mairano ha concluso accogliendo l'idea dei maestri di sci, quali possibili futuri proprietari della neve, raccomandando di rimanere però il più lontano possibile dalla polizia della neve. Educare lo sciatore, questa è la base. E per edificarlo il «Decalogo» del Panathlon costituisce un sicuro fondamento.

Quali saranno gli sviluppi di questo convegno? Si può essere fiduciosi, perchè nella Commissione suppositamente istituita presso il Ministero del Turismo, oltre ai tecnici della F.I.S.I. saranno chiamati anche dei membri del Panathlon.

Aurelio Garobbio

Il 28 marzo al Sestriere si è avuta la premiazione della gara disputata in occasione del Convegno. Coppe e medaglie sono state distribuite dopo un caloroso elogio dell'avv. Mairano ai vincitori:

Cat. «B» maschile: 1. Dhezzi Carlo, Bergamo; «*C*» *maschile*: 1. Marchetti Ulisse, Bergamo; «*F*» *maschile*: 1. Rainella Pala Dello, Biella; 2. Mondelli Franco, Como; «*E*» *femminile*: 1. Seghi Celina, Pistoia; 2. Moroni Sala Carla, Varese; «*E*» maschile: 1. Serafinaga Nanni, Biella; «*F*» *femminile*: 1. Fanli Adriana, Lunghe; «*D*» *maschile*: 1. Gaia Edoardo, Biella; «*C*» *femminile*: 1. Rosati Maria Teresa, Novara.

Classifica per club: 1. Padova, 2. Biella.

Pista per provetti

(disegno di Ceregnini)

PRIME INVERNALI

ROCCA CASTELLO

Spigolo est

Il 24-25 gennaio Alberto Marchioni e Paolo Rattazzini di Torino, hanno effettuato la prima invernale sullo spigolo est della Rocca di Castello in val Maira, lungo l'itinerario aperto da Balzona e Marchese nel 1955, e che presenta difficoltà di 4.o e 5.o grado.

La prima fase della salita è stata costituita dalla marcia di avvicinamento in sci, salendo da Chiappera all'Stacco: già il primo giorno le cordate attraversava alcuni nevaggi e, giunta l'oscurità, si calava a corda doppia alla base. Il 25 febbraio gli alpinisti si innalzavano rapidamente lungo le corde lasciate e raggiunto alle 16 del *mattino il punto toccato la sera* precedente, proseguivano decisi. «La roccia era in ottime condizioni», informa il Marchioni, «il tempo era sufficientemente alto, il grande diedro di destra e la traversata *delicatissima che lo sovrasta* sono stati superati speditamente e già alle 12 si affrontava la fessura nera della gran placca, immediatamente prima della fascia dei tetti obliqui». L'ultima parte dello spigolo era abbastanza innevata ed ha richiesto la massima cautela nella progressione. Usati una quindicina di chiodi. La discesa si è svolta in direzione del colle Gregouri.

GRAND HOCHE

Parete nord

Il 27 febbraio gli scalatori Musi e Modellini (non si conoscono le generalità precise) hanno iniziato la prima invernale della parete nord della Grand Hoche (m. 2840) di oltre 700 m.

Partiti dal rif. Guido Rey (m. 1800) nel vallone di San Giusto, sono stati sorpresi in parete dall'oscurità e hanno dovuto trascorrere un terribile bivacco sotto la tormenta.

La squadra di soccorso alpino di Beulard, mossa in allarme per il mancato rientro, partiva alla volta della Grand Hoche raggiungendone la vetta con grande fatica per le avverse condizioni del tempo. In vetta incontrava il Musi e il Modellino che avevano compiuto la prima invernale della parete ed erano colpiti da principio di congelamento alle gambe. I due alpinisti venivano aiutati nella discesa in valle.

BECCA DI MONCIAIR

Il 28 febbraio le guide valdostane fratelli Primo ed Ivo Berthod hanno superato la parete nord della Becca di Monciair (m. 3544) nel Gruppo del Paradiso dopo aver attraversato il ghiacciaio di Moncorvè che, in pessime condizioni, li ha impegnati per 6 ore.

La Becca di Monciair, alto un centinaio di m., presenta difficoltà di 3.o e 4.o estive.

LEVANNA ORIENTALE

Versante est

Il 7 febbraio scorso la cordata composta da Gianpiero Rasetto e Giulio Berutto del C.A.I. di Venaria Reale con Sergio Colagrande (C.A.I. - UGET Torino) ha compiuto la prima invernale della Levanna Orientale.

L'itinerario seguito è quello che si svolge sul versante Est e il percorso di Rifugio Paolo Daviso alla vetta è stato nonpiù in ore 7.10. Tempo eccezionalmente favorevole e neve abbondante.

COURMAON

Parete sud-est

Il 13-14 febbraio Giuseppe Castelli del CAI-UGET Torino e Gianfranco Piras della Scuola nazionale Gervasutti, realizzavano la prima ascensione e la prima invernale sulla parete sud-est del Courmaon, superando in ore 3.30 un dislivello di 370 m. circa con difficoltà di 3.o, 4.o e 4.o superiore.

La via, intitolata «via Gioliana», è stata tracciata partendo dall'Alpe Loserai di Sopra, raggiunta in 3 ore senza sci da Ceresole Reale attraverso il Colle Scia.

CIMA DI COURMAON

Parete sud

Il 27-28 febbraio Giuseppe Castelli, Giancarlo Piras, Ugo Manera, Gianpaolo Ricompenzi, Ennio Cristiano e Natale Fornelli, tutti del CAI-UGET, dopo aver bivaccato presso l'Alpe Betret (m. 2332) raggiunta in 2 ore di marcia da Ceresole Reale (m. 1562), compivano la prima ascensione invernale della Cima di Courmaon (m. 3162) per la parete sud, in ore 3.15.

AIGUILLE VERTE

Parete nord

Il 13 marzo cinque alpinisti polacchi hanno realizzato la prima invernale sulla parete nord dell'Aiguille Verte (metri 4210) pel massiccio del Monte Bianco.

Essi erano partiti da Chamonix il giorno 10. Della notevole impresa non si conoscono *ancora i particolari: gli scalatori sono Jerzy* Michalski, Maciej Grycynski, Jean Surdel, Eugenius Chrobak e Ryszard Szfraki.

MONTE MERY

Direttissima nord

Emilio Cappelli, portatore, e Alberto Linty, dirigente del Soccorso alpino di Gressoney, hanno aperto il 27 *febbraio una nuova via di* direttissima, sulla nord del Monte Mery (m. 3500), tra la *valle di Gressoney* e la valle d'Ayas.

La difficile scalata, che ha richiesto 12 ore d'arrampicata effettiva, intercalate da un bivacco, è avvenuta in condizioni climatiche non troppo favorevoli, sotto un vento fortissimo, tra scariche di sassi e di ghiaccio.

PIZZO CAMBRENA

Sperone N-NO

Il 28 febbraio quattro cordate *lombarde effettuavano* la prima ascensione invernale dello sperone nord-nord-ovest del Pizzo Cambrena (m. 3.620), nel gruppo del Bernina, lungo la via aperta nel 1918 *da Zippert, e che si* svolge quasi esclusivamente su ghiaccio, presentando notevoli difficoltà all'uscita per il tratto denominato «naso di ghiaccio».

L'ascensione è stata portata a termine nel giro di 5 ore e mezzo alla temperatura di 16-18° sotto zero con tempo ottimo, ma in condizioni non ideali specialmente nella parte finale, trovata di ghiaccio vivo.

Ecco i nomi degli alpinisti nel rispettivo ordine di salita e di uscita in vetta: Riccardo Soresini e Mario Riva (CAI Como), Marco Zappa e Rino Zocchi (CAI Como), Tiziano Narzilla e Claudio Bucarelli (CAI Milano), Attilio Spechenhauser e Vincenzo Fagioli (CAI Sondrio).

La discesa sulla Vedretta di Pers è stata effettuata dal versante Ovest con ritorno al Rif. Diavolezza.

Graduatoria dei Campionati provinciali milanesi di società

A conclusione del ciclo di gare previste per la graduatoria dei Campionati provinciali milanesi di Società le classifiche generali e parziali risultano le seguenti:

Combinata fondo-discesa. *Serie «A»*: 1) C.A.I. Monza punti 3343.18; 2) A. S. Valanga 2965.98; 3) Fior di Roccia 2418.77; 4) G.S. Pirelli; 5) Libertas Sesto; 6) Banco Ambrosiano; 7) Penna Nera; 8) S.C. Lissone; 9) Sant'Ambroeus; 10) Edelweiss Rho; 11) Est Milano; 12) S.C. Zeta.

Serie «B»: 1) S.C. Scarponi punti 1480.04; 2) S.C. Farini 1182.02; 3) S. Escursionisti Sesto; 4) Diavoli Bianchi; 5) S.A.I. Milano; 6) C.A.I. Sesto; 7) U.O.E.I. Monza; 8) S.C. Giussano; 10) Falk Arcore; 11) Tre Vette; 12) C.A.I. Vedano e altri 12 in t.m.

Fondo maschile: 1) Banco Ambrosiano punti 1409.10; 2) C.A.I. Monza 1363.84; 3) Fior di Roccia 1268.59; 4) Libertas Sesto S.G.; 5) A.S. Valanga; 6) S.C. Lissone; 7) S. Escursionisti S.G.; 8) C.A.I. Sesto; 9) Edelweiss Rho; 10) G.S. Pirelli e altri 3.

Discesa maschile: 1) Penna Nera punti 1437.67; 2) C.A.I. Monza 1348.60; 3) G.S. Pirelli 1315.08; 4) A.S. Valanga; 5) S.A.I. Milano; 6) S.C. Scarponi; 7) Sant'Ambroeus; 8) Est Milano; 9) Diavoli Bianchi; 10) Fior di Roccia e altri 24 in t. m.

Discesa femminile: 1) S. C. Scarponi punti 741.91; 2) C.A.I. Monza 636.72; 3) A.S. Valanga 536.59; 4) Sant'Ambroeus; 5) Penna Nera; 6) S.C. Farini; 7) G.S. Pirelli; 8) Est Milano; 9) Diavoli Bianchi; 10) Libertas Sesto e altre 7 in t.m.

I risultati del Trofeo di S. Caterina Valfurva

*Come annunciato, il 28 mar*zo scorso, nella superba cornice di S. Caterina Valfurva, si è disputato il 1.o Trofeo Vibram; la manifestazione, riuscitissima, era stata organizzata dallo Sci Club Scarpone. L'ordine d'arrivo è il seguente:

Seniores: 1) Compagnoni Giuseppe (S.C. Pirovano, Pavia) in 2.56.7; 2) Perini Mario, (A.S. Valanga - Milano) 3.04.7; 3) Sertorelli Franco (Sci CAI Monza) 3.04.8; 4) Cassa Bruno (C.A.O. Como); 5) Weyler Gerhard (S.C. Fior di Roccia Milano); 6. Raines Hans (Sci Como); 7) Del Cas Luigi (S.C. Pirovano Pavia).

Juniores maschile: 1) Guazzoni Giorgio (S.C. Penna Nera) in 1.40.2; 2) Nessi Vittorio (Sci Como) 1.40.4; 3) Bavo Pinuccio (G.S. Valgerola) 1.42.4; 4) Pulella Nando (Sci Como); 5) Beretta Mimmo (Sci C.A.I. Monza); 6) Manzoli Claudio (S.C. Penna Nera); 7) Confortola Amerigo (S.C. Montagne Valfurva).

Femminile seniores: 1) Sertorelli Valeria (U.O.E.I. Brescia) in 1.30.5; 2) Trombetti Silvana (S.C. *Scarpone Milano*) 2.02.3; 3) Rosmi Silvia (A.S. Valanga Milano) 2.03.03; 4) Milano Legga (S.C. Scarpone Milano); 5) Carpinoti Marcella (Libertas Astra Sondrio); 6) Bezzi Alice (S.C. Dinvolo Bianchi Milano); 7) Magni Silvana (S.C. Scarpone Milano).

Femminile juniores: 1) Scola Ersilia (Libertas Sesto) in 1.48.3; 2) Gelosa Rossana (S.C. Penna Nera) 1.56.7; 3) Erba Elisabetta (Sci C.A.I. Monza); 4) Robuschi Daniela (E.N.A.L. Milano); 5) Todeschini Maria Grazia (S.C. Artavaggio); 6) Ratti Ornella (S.C. Milano, Milano); 7) Monti Silvia (S.C. Diavoli Bianchi, Milano).

Squadre maschili seniores: 1) S.C. Pirovano; 2) Sci C.A.I. Monza; 3) S.C. Fior di Roccia; 4) Sci Como; 5) Sci C.A.I. Tirano; 6) S.C. Macugnaga; 7) *Fiamme Verdi Varese*.

Squadre maschili juniores: 1) Sci Como; 2) S.C. Penna Nera; 3) S.C. Scarpone; 4) S.C. Montagne Valfurva; 5) S.C. Macugnaga.

Squadre femminile: 1) Sci Club Scarpone; 2) Sci C.A.I. Monza; 3) Sci «B» Diavoli Bianchi.

Consegnato a Nones il Premio Capilini

Quest'anno il Premio istituito dall'industriale grafico Pietro Capilini per onorare la memoria di Orio Vergani e destinato ad un giovane che non avesse compiuto i 35 anni e si fosse particolarmente distinto nel campo delle competizioni sportive», è stato assegnato, come avevamo già annunciato, al fondista azzurro Franco Nones di 24 anni, delle «Fiamme Gialle» di Predazzo, campione italiano dei 15 e del 30 chilometri di staffetta sciistica.

L'artistica targa è stata consegnata al campione il 7 corrente, al Circolo della Stampa di Milano, dopo commosse parole di Ferruccio Lanfranchi, presidente del Circolo, che ha ricordato Orio Vergani, e discorso di Nino Nutrizio, presidente del Gruppo milanese giornalisti sportivi. Fra i presenti la vedova e i figli di Vergani, i generali Berti e Palumbo della Guardia di Finanza, personalità del mondo artistico e sportivo.

Il 5° Rallye sci-alpinistico dell'Adamello si svolgerà l'1-2 maggio

La Società «U. Ugolini» di Brescia indice e organizza per i giorni 1 e 2 maggio p.v. il V Rallye sci-alpinistico dell'Adamello.

In attesa del programma ufficiale, che verrà diramato a tutte le società, enti e Corpi militari, si rende noto l'itinerario che prevede:

Partenza nelle prime ore del 1° maggio da Valbione-Pontedilegno per il Passo di Venerocolo al Rifugio Garibaldi. La seconda tappa dal Rif. Garibaldi per il Passo Brizio, Corno Bianco, Monte Adamello, Rif. Città di Trento, Passo Presena, Passo Paradiso, Passo Tonale.

I tempi saranno segreti come da consueta formula. Premio particolare con classifica è stato istituito per il tratto di discesa Monte Adamello-Rifugio Città di Trento. Alla gara possono partecipare tutti i tesserati F.I.S.I. e le iscrizioni si ricevono, seguendo l'ordine cronologico di arrivo, fino alla trentesima squadra. Come è noto, queste dovranno essere di tre elementi.

Le iscrizioni stesse dovranno essere inviate alla Società U. Ugolini, via dei Musei 55, Brescia. La Società organizzatrice si riserva l'accettazione di due o più *squadre di uno stesso* sodalizio.

Al Tonale il 25 aprile slalom per il «Trofeo Paradiso»

Il 25 corrente su percorso da Conca Paradiso (m. 2600) al Passo del Tonale (m. 1800) per iniziativa dello Sci Club Pontedilegno in collaborazione con la Società «*Paradiso*» e la Scuola di sci locale, verrà disputata la 2ª edizione del «Trofeo Paradiso», slalom gigante nazionale di qualificazione, riservato agli atleti di 1.a, 2.a e 3.a categoria A e juniores designati dalle Commissioni giovanili.

Le iscrizioni (L. 300) dovranno pervenire all'Ufficio Circo presso la Società «Paradiso» Pontedilegno entro il 23 corrente.

Alla gara parteciperanno i principali esponenti del discesismo italiano.

Invito allo Stelvio

Per presentare a Milano lo Stelvio, il più elevato dei nostri passi alpini, bisognava andare molto in alto e giustamente si è scelta la dominante Terrazza Martini. Fra il numeroso pubblico degli sportivi dalle facce abbronzate, i pochi «visi pallidi» si trovavano un po' a disagio e hanno deciso di aggiornarsi, tanto più che i presentatori li hanno convinti a cimentarsi con le nevi del Livrio, dove si scia magnificamente anche d'estate.

Il dott. Sandro Rovaris ha tracciato la storia delle scuole di sci del Livrio, che furono fondate dall'Esercito (questo lo aggiungiamo noi) nel 1925-'26 e dirette dall'allora tenente Boffa, che ora è colonnello ed era presente alla Terrazza.

L'avv. Pasquale Tacchini del CAI Bergamo ha tratteggiato l'attività e i meriti della Scuola di sci del CAI; Pietroni si è in trattenuto sulla necessità di un ulteriore sviluppo turistico della località; il dott. Roberto Zazzi infine ha parlato degli impianti, rendendo noto che lo Stelvio sarà dotato di un'altra funivia, in continuazione della cabinovia del Trincerone, che collegherà così il Passo con il rif. Monte Livrio.

Quest'anno si è deciso di anticipare la chiusura della strada del passo al 1.o maggio e si indice per il 30 maggio una gara internazionale per giovanissimi (juniores e ragazzi sino ai nati nel 1957) organizzata dallo Sci Club Bormio in collaborazione coi maestri delle scuole di sci del Livrio e del Passo Stelvio.

Siamo inoltre in grado di dare ai lettori un'indicazione pratica che certo li interesserà: per i mesi di maggio e giugno si sono decise speciali facilitazioni e cioè un abbonamento giornaliero alla cabinovia Passo Stelvio-Trincerone a L. 1500 e pranzo completo presso gli alberghi del passo o al Livrio a L. 1200.

Su Punta Carolina una croce di ferro

Il 26 febbraio scorso il Gruppo G. Pietoni del Centro turistico giovanile di Acqui Terme ha fissato una croce di ferro sulla Punta Carolina, nei contrafforti appenninici della valle di Stura. Come è noto lì c'è la scuola di roccia della Sezione scouse del C.A.I. La croce, disegnata da Eugenio Franco, pesa una trentina di chili; è stata portata a spalla, insieme a cemento, sabbia e acqua, dai volonterosi giovani del gruppo Pietoni.

Robert Kennedy sul Monte Kennedy

Lo scorso anno il Governo canadese aveva battezzato Monte Kennedy una cima di 4236 metri posta nel territorio dello Yunkon, nell'America settentrionale; in marzo il senatore Robert Kennedy, fratello del presidente statunitense scomparso, ha compiuto la scalata della montagna per lui diventata di famiglia.

La spedizione è stata organizzata dalla National Geographic Society; ad essa partecipavano tre cordate di tre *scalatori l'una. La squadra di* punta, della quale facevano parte Jim Whittaker, che nel 1963 fu il primo americano a scalare l'Everest e Barry Parter, che partecipò alla *stessa impresa, in vicinanza della vetta si fermò per dare* la precedenza a Robert Kennedy, che fu così il primo a toccare la punta estrema sulla quale sventola la bandiera del *Kennedy*: tre elmetti in campo verde bordato da una striscia nera.

Minime...

L'Albergo Europa di Foppolo

In occasione del loro Campionato sciistico i giornalisti milanesi hanno partecipato all'inaugurazione di una graziosissima taverna in stile rustico ripiena nel rinnovato albergo Europa di Foppolo, diretto da Adriano Monaci. Erano presenti alla serata, oltre la proprietaria dell'albergo stesso signora Silvana Morelli Via, sempre gentilissima, Toni Dallara, Peppino Principe e alcune modelle. I giornalisti hanno saputo creare un festoso clima di calda cordialità, giunto al colmo quando la fisarmonica di Peppino Principe ha accompagnato i canti di Toni Dallara e dei giornalisti stessi, più o meno intonati...

Se il cannone sparerà avremo neve a volontà

A Rath nel Westerwald un impiegato di assicurazione di nome Eberhard Schaaf ha aperto una palestra per gli sciatori, assicurando — com'è suo mestiere — neve a bizzeffe sino a primavera. Senonchè nella località di innevamento era quel che era, scarso e di breve durata, e allora egli ha importato dall'America una batteria di cannoni da neve, con i quali «spara» una pista di 300 metri e larga 10. Come fa? E' semplicissimo. Nelle notti che la temperatura va sotto zero, carica i cannoni con poca aria e molta acqua, poi apre il fuoco e miracolosamente sulla pista la neve comincia a cadere e si accumula.

Condannato Willy Bogner per la valanga di Val Saluver

Il 12 aprile 1964 in val Saluver, una laterale dell'Alta Engadina, una squadra di operatori internazionali, mentre lavorava al documentario «*Ritmo e movimento*» sotto la direzione di Willy Bogner, veniva investita da un'immane valanga. Barby Hennebergar, la bionda fidanzata di Bogner, definita la più bella sciatrice di Germania, e il campione americano Wallace «Bud» Werner trovavano la morte.

Già ci occupammo a suo tempo della vicenda: Willy Bogner non avrebbe tenuto conto degli avvertimenti del personale della teleferica Celerina-val Saluver, né dei cartelli che indicavano il pericolo delle valanghe. Il primo processo celebratosi a Samedan lo scorso agosto aveva assolto il Bogner: in tale occasione si proiettarono le sequenze girate durante la catastrofe e sequestrate dalla giustizia. I giudici di Coira hanno ora ritenuto Willy Bogner colpevole di omicidio colposo e l'hanno condannato a due mesi di reclusione con il beneficio della condizionale e al pagamento delle spese del primo processo.

Gli impianti del Tonale

A richiesta di alcuni lettori informiamo che gli skilift Sella, Valtelle, Bleis e Baby di Passo del Tonale funzionano sino a metà del prossimo maggio, mentre la funivia «Paradiso» e i due skilift del ghiacciaio Presena protrarranno il loro funzionamento per tutta la stagione estiva.

Facilitazioni al CAI sulle sciovie dell'Abetone

Per interessamento della Sezione del CAI di Montecatini Terme, la società Sciovie dell'Abetone ha disposto l'estensione agli iscritti al CAI delle facilitazioni già accordate alla FISI, che consistono soprattutto nella tessera di 8 corse a validità stagionale con lo sconto del 20 per cento.

I più moderni e pratici Calzoni da Sci della più vecchia e Specializzata Sartoria Sportiva

GIUSEPPE MERATI

MILANO - VIA DURINI, 3

TEL. 70.10.44

Sci ed Accessori dalle migliori Marche

Indirizzi utili per gli sportivi

CINE FOTO TANSI Cinepresa - Macchine fotografiche migliori marche - Sconti alliliati CAI Gott. G. Ayres 4, Milano. t. 278.636

GERMANI SPORT Articoli Sportivi - Abbigliamento Milano, via C. Troya 5 - tel. 49.23.866 Ai soci sconto 10%

CIA SPORT Articoli e confezioni sportive per tennis, sci, neve e ghiaccio. Prezzi concorrenza. Milano, via Marsigli 16, tel. 892.337.

GRANCINI SPORT SEGNALA per il Campeggio: tenda, 3 posti da posti L. 49.000, Brandina CMC 5 posti L. 6.000 Sacco a letto L. 7.900.

GRANCINI SPORT SEGNALA per la Nautica: Barca «CAT» (l. m. 2,45) L. 70.000 Motore F.B. 2,5 HP. L. 45.000. Visitateci Via Murat, 38 - Telef. 696.240

TUTTO per lo SPORT di Enzo Carton Sci Montagna - Tennis - Calcio - Atletica Nuoto - Pesca - Forniture per società Milano, via Torino 52, primo piano, telefono 89.04.92.

WHISKY NOTTE il ritrovo più elegante d'Europa con le migliori orchestre del mondo. Tutte le sere e pomeriggi festivi (Escluso il venerdì) Piazza C. Erba (angl. v. Pilillo 63), t. 221.279

Livrio

SCUOLA ESTIVA DI SCI DEL LIVRIO

metri 3174 sopra il PASSO DELLO STELVIO

Quest'anno i Corsi inizieranno domenica 9 maggio e continueranno, rinnovandosi settimanalmente, sino a domenica 3 ottobre, inizio dell'ultimo turno.

CORPO INSEGNANTE

Direttore tecnico: Patrick Milani - Capi scuola: Stefano Cenci, Carlo Gaudenzio De Nicolò, Carlo De Petri, Aldo Dellari. Altri classi: Anzi Giuseppe, Bernetti Giorgio, Da Col Bruno, Giacomelli Luigi, Guiot Clemente, Guiot Mario, Lentelli Aldo, Lentelli Palmino, Padrendelli Alberto, Podrendelli Mario, Petrucci Alessandro, Petrucci Olinto, Sertorelli Franco, Visinoni Riccardo, Zangrando Giacomo, Zanni Giuseppe.

ISCRIZIONI presso:

SCI - C.A.I. - Bergamo

Tel. 244.273 - Via Ghislanzoni 15 - Telegr.: CAI-Bergamo

Sezione C.A.I. Lodi

SOGGIORNO ESTIVO a PERA DI FASSA presso l'ALBERGO PIAZ (gestito direttamente)

Turni settimanali dal 27 giugno al 5 settembre

Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Bar - Televisione - Telefono

PER PROGRAMMI E ISCRIZIONI: C.A.I. LODI - CORSO VITTORIO EMANUELE, 21

Il 1° Congresso nazionale dei maestri di sci al Terminillo

Per iniziativa dell'Ente provinciale per il Turismo di Rieti e dell'Azienda autonoma turismo di Rieti-Terminillo, dal 25 al 29 corrente si svolgerà il 1° *Congresso nazionale dei maestri* di sci, mentre dal 22 al 28 aprile avrà luogo a Terminillo la sessione di esami per maestri di sci.

Il programma del Congresso prevede una parte al Terminillo e cioè domenica 25 alle ore 10.30 la sistemazione dei congressisti negli alberghi; lunedì 26 presentazione delle scuole di sci al Ministro del Turismo e dello Spettacolo; alle 16 relazione sull'attività della AMSI e della COSCUMA e sul tema: «Attualità e prospettive della disciplina dell'insegnamento dello sci»; alle 19 vi sarà la riunione dei direttori delle scuole di sci. Martedì 27 in mattinata comunicazioni e interventi; la discussione proseguirà nel pomeriggio.

Il 28 aprile i convenuti si trasferiranno a Roma ove alle 11 è fissata l'udienza del Santo Padre in Vaticano; alle 17 ricevimento del sindaco di Roma in Campidoglio e consegna di medaglie-ricordo ai rappresentanti delle scuole di sci. Giovedì 29, giornata libera per visite alla città.

Gli esami sono riservati agli allievi maestri delle Alpi occidentali, Valle d'Aosta e Centro-sud. Il 22 corr. i candidati si raduneranno presso la scuola di sci del Terminillo e verranno sistemati negli alberghi; il 23 e 24 corr. si svolgeranno le prove tecniche, il 25-26 quelle didattiche e il 27-28 le teoriche. I candidati sono ospiti per 5 giorni della stazione turistica del Terminillo.

La canzone è finita?

FINITA proprio no, perchè di neve ce n'è ancora, basta salire più in alto e non si fa fatica, con i mezzi di risalita esistenti: spuntano per ogni dove, come i bucaneve a primavera. Sono i bucaneve a dirci che la canzone dello sci è finita, perchè li incontriamo proprio su quei pendii dove più s'avvicendava la folla domenicale e pareva di vedere un formicaio; quelle in fila ubbidienti e quelle un po' indisciplinate che, raggiunta la sommità del pendio, scendevano come meglio sapevano e potevano.

I mezzi di risalita spuntano come funghi dall'Alpi alla *Sicilia non si riesce a* starci dietro. A Musiara Superiore, il parroco si è messo all'opera per costruire un impianto di risalita. Servirà ai suoi parrocchiani, per collegarli con il mondo e per avere una fonte di guadagno, in quanto, fatto l'impianto, gli sciatori arriveranno.

Sull'Etna si è inaugurata una funivia la cui stazione d'arrivo sarà d'estate l'osservatorio e d'inverno il piccolo rifugio, il che significa che il Mongibello è decisamente aperto agli sciatori.

Che passo, da quando l'imperatore Adriano vi fece costruire un rifugio: saliva per godersi il levar del sole, ed era una «prima», anche se *Lo Scarpone* non ne diede notizia...

SE fosse vivo ancor oggi, il divino Adriano sciederebbe e nella sua gran villa tiburtina si farebbe costruire una pista in plastica con impianto di illuminazione per la notte. Tutti sciano: anche il popolare cantante e divo della televisione Johnny Dorelli si è fatto fotografare a Madesimo con gli sci e un bel sorriso, proprio da teleschermo. La fotografia è stata scattata da fermo; lo diciamo soltanto per la precisione.

UN ragazzo di cinque anni e mezzo, invece, da fermo non si è riusciti a fotografarlo, anche se ha battuto un record. Con il proprio maestro di sci è disceso dalla Valle Bianca nel Gruppo del Monte Bianco, quella «via» aperta sul colle del Midi spingendosi sino a Montanvert, per intenderci, e nell'ultimo tratto si fonde con il ghiacciaio del Dente del Gigante. Ha percorso 10 chilometri in discesa, quel ragazzino: si chiama Guy Bochatay.

COMINCIA presto, e miete *allori in tenera età*: farà carriera crescendo, oppure invece scomparirà fra la massa? Di massa si può davvero parlare, osservando la gente che va in montagna *d'inverno, con ogni mezzo* disponibile, tolti la bicicletta e il monopattino. Ma sono tutti sciatori? Distinguiamo. Ci sono gli sciatori che sciano e quelli che dicon di sciare; ci sono le sciatrici che fanno prodigi, e quelle che stanno sdraiate al sole, mettendo in evidenza quel che possono mettere in evidenza e il paesaggio senz'altro ne guadagna. Poi ci sono gli sciatori che vanno per ammirare, diciam così, il paesaggio allietato, eccetera, eccetera, poi ci sono gli altri che in montagna vanno anche senza sci. Il denominatore comune esiste? Senz'altro: la spedizione delle cartoline.

PERO' questi sciatori e no che vanno in montagna, raggiungono un'importanza economica da far strabiliare: per il periodo natalizio si sono avute a Bardonecchia 12 mila presenze, a Salice d'Ulzio 8 mila, in val d'Aosta oltre 25 mila, a Cortina 18 mila, senza parlare di Madonna di Campiglio e dei centri dell'Alto Adige, dell'Abruzzo, dell'Etna.

I maestri di sci muniti della speciale patente della F.I.S.I. sono 1200 divisi in 68 scuole nazionali; poi ci sono i maestri abusivi, valutati in duemila.

Perchè i maestri di sci fanno fatica a ottenere il regolare diploma, ma poi non sono tutelati.

LA sentenza del pretore di Fiera d'Primiero, dott. Canel, lo conferma pienamente. I carabinieri avevano denunciato all'autorità giudiziaria tre giovani di S. Martino di Castrozza, imputati di aver abusivamente esercitato la professione di maestri di sci; il pretore li *ha assolti, perchè il fatto non* costituisce reato; il pubblico ministero ha presentato appello.

LA questione interessa ampi ambienti e anche fuori d'Italia è seguita, perchè i maestri di sci si radunano di tanto in tanto, per esaminare la loro posizione giuridica e gli interessi di categoria, e per studiare i nuovi metodi di insegnamento. Quattrocento istruttori di sci si sono riuniti *in febbraio* a Bad Gastein, per discutere problemi di tecnica e di metodo. L'associazione è stata formata dal prof. Stephan Kruckenhauser, e tende a uniformare i sistemi di educazione sciistica di tutto il mondo. La maggior parte delle scuole ha ormai adottato il metodo cosiddetto «Wendelin», quello dello scodinzolo a serpentina, che in Italia ebbe un entusiastico propugnatore in Franco Mandelli. L'Italia e l'Austria a Bad Gastein hanno anche fatto eseguire alcune dimostrazioni pratiche da ragazzi di circa 12 anni.

NON è però sufficiente studiare il modo di muovere le gambe e discutere se la parte superiore del corpo debba restare ferma o meno. Bisogna anche nutrire questo corpo, e si è creata una dietetica dello sciatore. Si è notato che il numero degli incidenti è più alto dopo le 16, quando lo sciatore è stanco e dopo i pasti, durante la digestione. Questo secondo pericolo si può in parte eliminare, seguendo una dieta che abbia in prominenza idrati di carbonio e che sia tale da far ricuperare il potevole dispendio di forze subito senza, per altro far cadere in letargo. Ma che sono gli idrati di carbonio? Il primo posto spetta allo zucchero, poi ai dolci in genere. Non si deve scendere con gli amidi, e cioè con la pasta, i farinacei. Lo stesso pane; anche in carne va dosata con intelligenza, e così dicasi dei grassi. E' evidente che sugli sci i grassi faticano a mantenere l'equilibrio. Le spremute di frutta vanno invece messe in prima fila, perchè ricche di vitamine C e B, che sono chiamate le vitamine antifatica.

ALTRA novità per lo sci, è l'attilalamine portatile. Gli spigoli arrotondati rendono poco, lo sci non ubbidisce più al comando. Ed ecco una specie di spazzolino che invece di setole di maiale è provvisto di una speciale composizione la quale *è meglio di una cote. Così* come i segatori di un tempo ogni tanto sostavano e mentre tiravano il fiato affilavano la falce, i grandi campioni d'un tratto si tolgon gli sci ed affilano coscienziosamente le lamine.

GENIALITA', signori, genialità. Ognuno è libero di escogitare l'invenzione *che più gli aggrada*. Un morbegnese di 33 anni si è portato a Pescegallo in Valgerola con una speciale macchina per volare. Il suo «falso uccello» (per usare una *definizione dannunziana) era* provvisto di pedali, ma per la spinta iniziale necessitava di una rapida discesa lungo il pendio; pertanto lo forni di appositi sci. Scendere per salire, pareva il motto e la gente accorse numerosissima già immaginandosi di vedere a un dato momento la strabiliante macchina librarsi in cielo, decisamente spinta dall'aviatore pedalante.

Forse c'era troppa gente e l'inventore restò imbarazzato; forse il colpo di pedale non fu dato nel giusto momento. In discesa sugli sci «il falso uccello» procede velocissimo ma, poi... Ricordiamo a un'altra citazione poetica, già che ci siamo, e stavolta disturbiamo il Manzoni: «... batte sul fondo e sta».

La composta dolcezza della Marca Trevigiana

Dopo un'indovinata serie di suggestivi libri sulla montagna e sull'alpinismo, fra i quali amiamo ricordare «La grande parete» che i giovani scalatori dovrebbero leggere, Giuseppe Mazzotti con la sapiente raccolta «Immagini della Marca Trevigiana» (ed. Silvana, Milano) ci conduce per colli e canali della sua terra pedemontana, dove la soavità del cielo e l'armonia del paesaggio si sposano mirabilmente in un accordo perfetto con l'architettura creata dagli uomini, quella di un tempo naturalmente, quando case e palazzi erano tali e non brutti scatoloni di cemento armato.

Molto è rimasto di questa serena e pacata poesia nelle terre intorno a Treviso, malgrado le feroci distruzioni delle due ultime guerre e la costruzione di edifici sproporzionati ed in contrasto con il suo carattere ori-volutamente sugli angoli meno noti, rivelandoli, e sugli aspetti minori e pur così suggestivi, facendo risaltare la modesta e monumentale linearità di certi monumenti meno appariscenti, accanto alla maestosa certezza di quelli più celebrati.

I pigri dossi dei colli qua e là segnati da un cipresso, i campi e le strade allietati da filari di alberi, le ville sonnolente specchiantesi nei canali, le piazze dinoranti e i sagrati acciottolati, si alternano a fotografie di portici e di cortili, di facciate dipinte e ferri battuti, di campanili e di chiese in una sequenza sapientemente dosata e tanto da richiamo prepotente.

Venite a vederci, par che dicano, e godrete della pace e del silenzio dei quali siamo fasciati, e udirete la parlata della nostra gente, modulata nei toni come una canzone e dolce come il nostro cielo.

A. G.

Entusiasmante incontro a Milano di Walter Bonatti con gli studenti

L'incontro di Walter Bonatti con gli studenti milanesi, svoltosi nella mattinata del 4 aprile al Teatro Lirico, gremito in ogni ordine di posti, è stato entusiasmante e ha confermato l'opportunità di questa iniziativa, voluta dalla Sede centrale del C.A.I. e realizzata in collaborazione con l'Assessorato allo sport e al turismo del Comune di Milano, il Centro milanese per lo sport e la ricreazione e il Provveditorato agli Studi di Milano.

Circa 1500 studenti di ogni età, molti dei quali accompagnati dai genitori, avevano rinunciato all'invito della chiara mattinata primaverile per ascoltare la parola e ammirare le diapositive di Bonatti. Scopo dell'incontro era appunto quello di «orientare» l'attenzione degli studenti verso la montagna» e non v'è dubbio che esso sia stato raggiunto, avendo trovato un terreno del più fertile.

Il dott. Gianfranco Crespi, assessore allo Sport e al Turismo, nel presentare la manifestazione a nome del Comune, ha espresso il compiacimento per il successo registrato che conferma quanto sia vivo il richiamo della montagna e dei suoi migliori esponenti nel mondo della scuola. E ha notato come «Milano non è la capitale delle Alpi, ma è pur sempre la riserva di migliaia di ragazzi che ogni settimana partono per la montagna».

Gli ha fatto seguito il prof. Bruno Credaro di Sondrio, Consigliere centrale e Presidente della Commissione del C.A.I. per l'alpinismo giovanile e infine l'on. Virginio Bertinelli, Presidente generale del sodalizio, che ha definito l'incontro «una domenica in montagna a cento metri dalla piazza del Duomo». Nel presentare Bonatti, ha messo in risalto come la sua preparazione accurata e la rinuncia, verificatesi più di una volta, da parte sua a difficoltà ritenute insormontabili rappresentino due insegnamenti morali da accogliere senza riserve. L'on. Bertinelli è stato caldamente applaudito specialmente quando, alla fine, ha consegnato a Bonatti, sul palcoscenico, la medaglia d'oro di conio speciale del C.A.I.

Ecco quindi Bonatti, un po' timido davanti al microfono, nel profondo silenzio fattosi in teatro. Egli ha tracciato anzitutto un rapido autoritratto; età circa 35 anni, del quali 16 di alpinismo «estremo», i capelli già grigi, gli incontri con la morte faccia a faccia, ma nel cuore lo stesso ardore del 16 anni, l'amore delle cose semplici, l'estasi nella contemplazione della natura, il piacere di sentirsi forte e agguerrito anche nello spirito, tutti i vantaggi che solo la montagna può dare.

E subito dopo la successione delle diapositive, a colori, una più suggestiva dell'altra, ogni tanto accolte da applausi a scena aperta. Bonatti ha accennato alla sua ultima clamorosa impresa sulla nord del Cervino; poi è passato al gruppo del Monte Bianco, che egli conosce sì può dire passo per passo. Non ha detto cose strabilianti: ha descritto semplicemente, come si deve fare davanti ai giovani, quello che si incontra nella scalata del «Tetto d'Europa»: i crepacci, i ghiacciai, la roccia, ecc. fino al raggiungimento della vetta. Per molti l'oratoria di Walter è stata una rivelazione; per chi lo conosceva già è apparso molto migliorato, soprattutto nella spontaneità lineare del dire, senza voli retorici, calmo, sundento. E' stata la conferma delle sue impressioni dinanzi al magico mondo delle montagne, alle cime che sincuno da un mare di nebbie nello scoppio improvviso del sole; la gioia del primo riverbero di un'alba rosa come il sangue mentre sta scalando una difficile parete. E suprattutto consigli e ammonimenti di prudenza ai giovani che vogliono affrontare la montagna. Per circa due ore e durata la conferenza, intercalata da oltre 200 diapositive e il momento della fine è giunto fra il rammarico del pubblico, che ha subissato l'alpinista coi suoi applausi scroscianti.

Poi l'invasione sul palcoscenico per gli autografi da parte dei più entusiasti, un assedio ripetutosi all'uscita dal teatro e quando le porte erano già chiuse. A questo punto un episodio gentile: dal lato opposto di via Largo si è visto accorrere una fioraria che ha offerto a Bonatti un mazzo di rose, ricambiato dallo scalatore, commosso per l'inattesa gesto, con una sua fotografia con dedica.

Questo «incontro» è la prima grande manifestazione indetta dal Club Alpino per la propaganda fra i giovani; altre ne seguiranno secondo il programma di rilancio dell'alpinismo giovanile che il sodalizio intende sviluppare in avvenire.

Alle 13, in un albergo del centro, il C.A.I. Centrale ha offerto al festeggiato una colazione *alla quale hanno partecipato* i Consiglieri centrali presenti a Milano per la loro riunione e varie personalità del mondo alpinistico e scolastico milanese, fra cui il prof. *Luigi Sironi* di Monza, ex sucaino e socio della Sezione di Milano, appassionato alpinista e sciatore, in rappresentanza del dott. Toynese, Provveditore agli Studi.

Gipas

Palafitte e Carroccio alla Terrazza Marlini

Il 30 marzo scorso Alberico Sala ha presentato alla Terrazza Marlini l'ultimo libro del nostro Aurelio Garobbio «Milano dalle palafitte al carroccio» alla presenza di un numeroso pubblico di letterati, artisti, giornalisti e studiosi. Non mancavano i rappresentanti del mondo alpinistico: l'ing. Gianfranco Casati Brioschi, presidente del C.A.I. Milano, Carlo Vighi, vice presidente della S.E.M., l'accademico Carlo Negri, il prof. Giovanni de Simoni del G.I.S.M., il nostro direttore Gaspare Pasini e scalatori della vecchia guardia e delle nuove leve. Oratore e autore applauditissimi.

I NOSTRI AMICI

Abbonamenti *benemeriti* (lire 5000): Assoc. «Quelli della *Montagna*» fra il personale dell'INPS di Roma e E.A. di Milano.

Abbonamenti *sostenitori* (lire 2500): dott. *Giuseppe Aldeghi* di Molteno, *Alberto Teviglie* di La Spezia, *Giuseppe Oliveri* di Riva Trigoso, *Giovanni Gasaldon* di Treviso, dottor *Tullio Trevisan* di Pordenone, *Oscar Pocciantì* di Prato. Sezione *CAI di Brescia* (più il rinnovo dei suoi cinque custodi di rifugio: esempio da imitare da tutte le Sezioni che hanno rifugi!). *Soc. Sport. SNAM* di San Donato Milanese, *Ugo Salza* di Occhieppo Superiore, dott. *Piero Rossi* di Belluno, *Giovanna Degli Esposti* di Bologna, *Azienda autonoma di soggiorno di Macugnago*, e *Società «Paradiso»* di Milano.

Hanno arrotondato a L. 2000: avv. *Mazia Azzini* di Verona, *Armando Braggi* di Susa di Verbania e rag. *Mario Facchini* di Mainate. Il conte *Egmond d'Arcis* di Ginevra, Presidente onorario dell'UIAA, ha inviato L. 1000 in più.

Hanno arrotondato a L. 1500: dott. *Fosco Maraini* di Firenze, *Antonio Cototti* di Udine, *Ass. Proletaria Escursionisti di* Milano, ing. *Giovanna Menasatti* di Varese, *Joie Del Soldato* di Verona, *Azzurro Pegoni* di Busto Arsizio, *Bruno Crepaz* di Pordenone, *Aldo Parizzi* di Belluno, rag. *Giuseppe Saronni* di Portici e Sezione *CAI di Forte dei Marmi*.

Ci hanno procurato nuovi abbonamenti: *Giovanni Gastaldon* di Treviso (1), *Sci Club Scarpone* di Milano (1).

Ci hanno procurato nuovi abbonamenti: *Giovanni Favero* di Mestre (2), Sezione *C.A.I.* di Bergamo (1), *Giovanni Castagnola* di Rocco (1), Sezione *C.A.I.* di *Reggio Emilia* (1), *Giuseppe Parola* di Cuneo (1), *Teodosio Guidi* di Rho (1), Sezione *C.A.I.* di Gozzano (7), *Bruno Conti* di Como (1), Dott. *Toni Gobbi* di Courmayeur (3) e *Andrea Carli* di Trieste (1).

Il Festival di Trento a fine settembre

La XIV edizione del Festival internazionale film della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento» si svolgerà dal 28 settembre al 2 ottobre p.v. a Trento.

Fra le manifestazioni di contorno del Festival stesso, quest'anno sono in programma il 7.o Convegno alpinistico internazionale, che questa volta sarà basato sulla discussione di un tema alpino di interesse generale; inoltre un'Esposizione internazionale di pittori di montagna.

La manifestazione, come sempre, è esclusivamente riservata a film di montagna e di esplorazione, documentari e a soggetto, nei formati 35 mm. e 16 mm.

Tutti i film ammessi concorrono al trofeo «Gran Premio Città di Trento» (Dante d'oro). Inoltre, i film in formato 35 mm. concorrono ai seguenti premi:

a) Rododendro d'oro per il film primo classificato nella categoria montagna (lungometraggi);

b) Genziana d'oro per il film primo classificato nella categoria montagna (cortometraggi);

c) Nettuno d'oro per il film primo classificato nella categoria esplorazione.

I film in formato 16 mm. concorrono invece ai seguenti premi:

a) Premio del Club Alpino Italiano, targa d'oro e lire 500.000 per il migliore film alpinistico (alpinismo estivo, invernale e spedizioni alpinistiche);

b) Targa d'oro e lire 500 mila per il film primo classificato nella categoria montagna (esclusi i temi di cui al punto a);

c) Targa d'oro e L. 500.000 per il film primo classificato nella categoria esplorazione.

Alla migliore selezione nazionale viene attribuito il «Trofeo delle Nazioni».

Piero Nava alla Sottosez. Rinascente

Piero Nava, alpinista e avvocato, ha presentato il 30 marzo *a Milano, nella sala del Circolo* della Rinascente un trittico di suoi documentari, rispettivamente ambientati nel Kenia, sul Monte Bianco e sulle Ande peruviane.

Differenziati, come si vede, nel *tema alpinistico*, i film del Nava lo sono anche nel loro significato di messaggio informativo. Mentre infatti il primo «Metri 5200 lat. O» è semplicemente il racconto documentato di un lungo *«week end» in Africa, per rivivere* l'ascensione del Monte Kenia, in compagnia di Guido Monzino, il secondo «Monte Bianco 1827» è la felice e poetica trascrizione delle immagini di un mondo che, *ai suoi fratelli, a tutti i famigliari, «Lo Scarpone» esprime le più sincere, affettuose condoglianze.*

«Ragni delle Dolomiti» a Caprazoppa

La frana di Caprazoppa che minaccia la via Aurelia sulla Riviera di Ponente ha richiamato i «ragni delle Dolomiti» che già si sono a suo tempo prestati dopo il disastro del Vajont. Appesi alle corde doppie e muniti di casco protettore, essi hanno lavorato sodo muovendosi nel vuoto per sbancare masse pericolanti, usando piccone, martello e perforatrice.

Si tratta in fondo di un'applicazione pratica dell'alpinismo e le loro acrobazie sono state ammirate dai soliti curiosi che li osservavano commentando, tenendo il naso all'insù e additandosi a vicenda i ciuffi bianchi che più delle tute sicure spiccavano sulla roccia.

Bepi Degregorio socio d'onore del Club Polacco d'Alta Montagna

Nella riunione generale tenuta a Varsavia il 20 febbraio scorso, il Club polacco d'alta montagna ha nominato suo socio d'onore l'accademico cav. Giuseppe Degregorio di Cortina d'Ampezzo, per gli alti meriti nel campo dell'alpinismo e per l'aiuto costantemente dato agli scalatori polacchi durante le loro visite nelle Dolomiti.

Il giusto riconoscimento premia un'attività di molti anni, sempre improntata all'amore della montagna e alla solidarietà alpinistica. A «Bepi» le congratulazioni vivissime dello Scarpone.

ENRICO PEDROTTI
l'artista della fotografia alpina

Enrico Pedrotti, il fotografo di fama internazionale che ha saputo cogliere tutti gli aspetti della montagna e dell'alpinismo, uno dei fondatori del celebre Coro della S.A.T., si è spento a Bolzano dopo lunga malattia sopportata con quella forza che tutti gli conoscevano.

Si era trasferito a Bolzano nel 1938, lo stesso anno in cui in un concorso internazionale vinceva a Dresda la medaglia d'oro per la fotografia di montagna. Fu l'inizio: seguirono il «Premio della tecnica» a Torino e molti altri premi e riconoscimenti, tra i quali ricordiamo il «Rododendro d'argento», assegnatogli al Festival internazionale dei film di montagna a Trento nel 1953 per «Monologo sul sesto grado», dedicato alle entusiasmanti scalate di Cesare Maestri.

Il Coro della S.A.T. era l'altra sua grande passione e questa ormai famosa corale, i cui dischi sono diffusi in tutto il mondo, molto deve della sua fama a Enrico Pedrotti.

Partecipò alla Resistenza, fu arrestato e portato in campo di concentramento. Uscitone a guerra finita non ebbe una parola d'odio, cominciò il lavoro, ricostruì lo studio distrutto, si dedicò a quanto prediligeva: la fotografia alpina ed il Coro trentino.

LIBRI DI MONTAGNA

TAMARI EDITORI IN BOLOGNA

Spiro Dalla Porta: «Accanto a me la montagna», rilegato, L. 2000.
Emilio Comici: «Alpinismo eroico», II edizione, rilegato, L. 2800.
M. Fantini: «Alla via delle Alpi», rilegato, grandi illustrazioni, L. 4800; «K2, sogno vissuto», rilegato, grandi illustrazioni, L. 7300.
Carlo Graffigna: «Le mani sulla roccia», il diario alpinistico di Andrea Oggioni, II edizione, rilegato, L. 2200.
Georges Livanos: «Al di là della verticale», rilegato, L. 2200.
Piero Rossi: «La S'clara de Oio» - «Le Dolomiti di Val Belluna», rilegato, grandi illustrazioni, L. 4000.
Severino Casara: «Montagne meravigliose», rilegato e illustrato, L. 2200.

CASA EDITRICE BALDINI & CASTOLDI - MILANO

A. Garobbio: «Scoperta e conquista delle Alpi», L. 3800.
A. Garobbio: «Uomini del sesto grado» (seconda edizione), L. 3800.
A. Garobbio: «Dai Monti Pallidi alle Sette Montagne di Vetro» (edizione di lusso), L. 5000.
A. Garobbio: «Milano canta e vive», L. 3200.
A. Garobbio: «Milano delle palafitte al Carroccio», L. 3500

ALTRE EDIZIONI

Fulvio Campiotti: «Come si va in montagna», ed. di lusso, L. 2500.
«Canti della montagna», dal repertorio del Coro della SAT, quarta edizione di lusso illustrata, L. 2500.
«Guida del Monte Civetta» di V. Dal Bianco, rilegato, L. 1300.
«Guida del Marguareis» di Sandro Comino, rilegato, L. 1200.
«Sci austriaco» di Kruckenhauser-Furtner e «Wedele-Stoablnaolo» di Wolfgang e Hutter, ambedue rilegati, L. 3500 complessivi.
Franco Radaelli: «Nord Italia - Sci» (Alpi - Sci), L. 1500 (abbonati «Lo Scarpone» L. 1400).
Graziano Pastori: Disco di «Liriche alpine in dialetto milanese», L. 2000 (abbonati «Lo Scarpone» L. 1800).

Detti volumi sono in deposito al nostro recapito in Milano, via Boromei 11, presso Edoardo Colombo, primo piano, ove si possono trovare anche i numerosi volumi della Casa Editrice «L'Eroica».

Avete mai visto il

MUSEO POLDI PEZZOLI

di Milano?

Non è uno dei soliti musei ordinati in appositi saloni più o meno razionali ma una signorile antica dimora il cui raffinato proprietario ha radunato con amore e gusto squisito, per anni e anni, preziosissimi artistici oggetti, dai quadri agli arazzi, alle ceramiche, alle armi, ecc.

Sito in via Manzoni 12, in un vetusto palazzo con giardino incantevole (uno dei pochi ancora esistenti nel centro di Milano), offre un paradiso per gli occhi, un'oasi di pace per lo spirito, tanto più irreale quando si pensa al tumultuoso traffico della via adiacente.

Non mancate di visitarlo

Ingresso L. 300

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - MILANO
VIA CASE ROTTE, 3

SKI SKI SKI

C. A. I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

Orario diurno da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19; sabato dalle ore 9 alle 12. Serale: martedì e venerdì dalle ore 21 alla 22.30. Telef.: 808.421 - 808.971

ELEZIONI

Le elezioni per il parziale rinnovo del Consiglio si sono svolte nella consueta serenità. La lista presentata era unica e concordata fra soci giovani ed anziani, e ha riportato il totale consenso.

Entrano nel Consiglio soci che tutti apprezzano e conoscono, attivi e ben al corrente delle necessità non solo della Sezione, ma di tutto il Club Alpino.

Giovani e non più giovani non potranno che dare impulso nuovo e direttive chiare. La Sezione non potrà che averne un vantaggio e conserverà, come sempre ha fatto, quell'ambiente sereno e fattivo che ne costituisce la migliore delle doti; nel Consiglio i rappresentanti delle sottosezioni sono elementi preziosi.

La Sezione e le sottosezioni confermeranno unite quell'attività alpinistica, che, come nel passato, ha dato ottimi risultati.

A tutti il Presidente ha inviato un benvenuto cordiale e ha ringraziato quelli che avevano dato per anni il loro contributo disinteressato sempre.

Esito votazioni per il parziale rinnovo delle cariche sociali

V. Presidente: Levizzani ing. Norberto.

Consiglieri: 1. Castoldi dr. Carlo; 2. Ferrè dr. Gianpiero; 3. Maestri dr. ing. Angelo; 4. Nizardo dr. Guido; 5. Panzani dr. Stefano; 6. Perego rag. Giuseppe; 7. Tavazza dr. Giuseppe.

Revisori: 1. Allievi Aldo; 2. Colombo rag. Stefano; 3. Da Col comm. Francesco.

Delegati: 1. Cacchi dr. Roberto; 2. Cagna Amedeo; 3. Carrattoni avv. Giorgio; 4. Costantini dott. Luigi; 5. Da Col comm. Francesco; 6. Della Torre Guido; 7. Farassino dr. Gianfranco; 8. Gaetani dr. Lodovico; 9. Gandini dr. Mario; 10. Levizzani ing. Norberto; 11. Luciani rag. Luigi; 12. Maggi geom. Gianni; 13. Manzoni avv. L. B.; 14. Mombelli dr. Pietro; 15. Murari comm. Giorgio; 16. Musitelli avv. Alessandro; 17. Panzani dr. Stefano; 18. Perego rag. Luigi; 19. Zoja dr. Giorgio; 20. Zoja Igino.

G. M.

Proiezioni in sede

VENERDI' 23 APRILE alle ore 21.15 nei locali della Sezione lo speleologo **VINCENZO DE BENVENUTI** illustrerà ai soci diapositive a colori del titolo: **«Le più celebri grotte del mondo»** della serie **«Meraviglie naturali del mondo».**

VENERDI' 30 APRILE alle ore 21.15, nel salone sezionale, la signorina Tina Zuccoli proietterà il documentario **«SVALBARD-80° NORD».** Le diapositive a colori riproducono gli aspetti umani e naturali delle regioni comprese fra il Circolo polare artico e l'80° parallelo Nord, settore europeo.

Gite sociali 1965

Nei prossimi numeri ogni gita sarà pubblicata in tutti i dettagli.

12-13/6 Adamello dir.: dott. Lodovico Gaetani e avv. Giorgio Castiglioni.

19-11/7 Tresero dir.: Guido Della Torre e dr. Lodovico Gaetani.

4-5/6 Piz del Prevat dir.: dottor Gianfranco Farassino e Angelo Villa.

25-26/6 Catinaccio dir.: ing. Lino Colombani e ing. Angelo Maestri.

16-17/10 Cima Pontersulck-Presegallo dir.: ing. Angelo Maestri e Ermes Di Venosa.

Gita al Monte Baldo

22-23 maggio

Sabato 22: partenza da Piazza S. Stefano ore 14, arrivo a Malcesine ore 16.30; ore 17 in funivia per Bocca Tratto Spino (m. 1760), cena e pernottamento.

Domenica: sveglia ore 8; ore 8.30 partenza 6 traversata da Cima di Pozzette (m. 2128), Cima Valdritta (m. 2218), Punta Telegrafo (m. 2190), colazione al sacco.

Discesa a Prada per la Val Delle Nogare, due ore circa; *partenza ore 17.30 arrivo a Milano ore 20.30 circa.*

Una novità della Sezione

La Segreteria del C.A.I. Milano, oltre alle informazioni inerenti ai nostri Rifugi, per dar modo ai soci di avere dettagli sui sentieri di arroccamento alle zone, distribuisce gratuitamente delle cartine schematiche a suo tempo pubblicate su «Lo Scarpone».

Distribuzione buoni pernottamento

Sono in distribuzione presso la Segreteria i tre buoni di pernottamento gratuito *presso i nostri Rifugi.*

Si pregano i soci di ritirarli.

Successo di una «Cordata europea»

La sera del 8 aprile ha avuto luogo nella Sala dell'Istituto Leone XIII l'attesa proiezione del film «Cordata europea» di Lothar Brandler, vincitore del Gran Premio all'ultimo Festival di Trento e per la prima volta presentato al pubblico in Italia. Il noto alpinista *Pierre Mazeaud, che faceva* parte della cordata internazionale, illustrava dal suoi impegni di giurista e uomo politico, era venuto espressamente da Parigi per presentare l'opera cinematografica e illustrare i concetti morali e psicologici che ne sono il sostegno e le *hanno dato lo spunto.*

Nel film, che dura una ventina di minuti e che si svolge tutto in direttissima aperta dalla cordata Brandler-Hasse nel 1959 sulla Nord della Grande di Lavaredo, le finezze tecniche dell'arrampicata si sommano a quelle cinematografiche, queste ultime *conseguite superando* difficoltà immaginabili, tanto più se si pensa che il film è stato ripreso in passo normale. Si aggiunga la difficoltà data da riprese su una parete strapiombante, dove il pericolo di appiattimento dell'immagine, causato dalla prospettiva quando *si deve lavorare con l'obiettivo* rivolto verso l'alto, o verso il basso, appare pressoché costante.

Nè è risultata invece una cronaca *veramente vissuta*: dalla salita, ottima sia sul piano tecnico e spettacolare che su quello umano, dove il senso di vuoto continua al mercato a ogni gesto, a ogni movimento, con evidenza impressionante.

Pierre Mazeaud nella sua interessante e acuta conferenza ha posto poi l'accento sullo spirito di fratellanza che univa gli alpinisti, cui non era di ostacolo la differenza degli idiomi, spirito che utilmente potrebbe presiedere dove si decidono le sorti dei popoli.

Mazeaud ha quindi proiettato una serie di sue diapositive, tecnicamente eccellenti e qualità e ripetutamente applaudite dal pubblico che gremiva la sala, riprese su molte salite *da lui effettuate* sulle più difficili vie delle Alpi. Si sono così rivisto anche alcune immagini riprese durante il tragico tentativo al Pilone Centrale del Monte Bianco, nel quale trovò la morte il nostro indimenticabile Oggioni.

A conclusione della serata è stato proiettato il *film di Diemberger* «La cresta del Peutérey», anch'esso vincitore di un precedente Festival di Trento, nella categoria 16 mm.

G. G.

Sottosezione G.A.M.

SCIALPINISTICA TURISTICA A INTERLAKEN - JUNGFRAU - MOENCH (-4 Maggio: Gruppo S. Sci. scialpinistico S. Antonio. Sabato 1° maggio, ritrovo biglietteria Stazione Centrale ore 5.45; partenza per Interlaken ore 6.10; arrivo a *Interlaken* Est ore 11.34. Gruppo S. A.: Partenza da Interlaken alle 12.55 arr. al Jungfraujoch, colazione all'albergo-rifugio del Jungfraujoch. Domenica: *sveglia e prima colazione e indi* suddivisione dei vari gruppi: SA/I (Grupetto) dopo colazione per l'omonimo ghiacciaio; indi con pelli di foca salita per ore 3.30, poi a piedi in ore 1; alla vetta **Sella Angstjoch (m. 4158); salita per esperti, Gruppo SA/M (Medio):** discesa con gli sci sul ghiacciaio, quindi salita con pelli di foca sino all'inizio della cresta Est a piedi in Vetta, ore 3. Gruppo SA/T (traversata). Discesa al Circo Concordia (m. 2868), poi lenta salita pel ghiacciaio dell'Aletsch alla Lötschenlücke (m. 3184), ore 2; *scala alla Cap. Hollandia.* Indi discesa in sci per la valle di Lötschen sino a Blatten (m. 1640); 2 ore e mezza di discesa con gli sci. A Blatten con pullman postale discesa a Goppenstein (m. 1215). I gruppi SA/I e SA/M al ritorno faranno lo stesso percorso in sci del gruppo SA/T. Partenza da Goppenstein unitamente alla cooperativa T. proveniente da Interlaken ore 20.17; arrivo a Milano Centrale 23.30.

Gruppo «T»: il maggio, pomeriggio, sistemazione in albergo e visita a Interlaken o Mürren-Berna-Thun con gita sul lago: cena, pernottamento e prima colazione a Interlaken. Domenica: al mattino in treno per Lauterbrunnen-Kleine Scheidegg, Eigerwand (uscita ed Eismeer (uscita), arrivo a Jungfraujoch ore 10.40; partenza da Jungfraujoch ore 12.40, arrivo a Interlaken Est 15.17; partenza ore 15.27, arrivo a Goppenstein ore 20.17 *e ritorno* con gruppo SA, arrivo a Milano 23.30.

Quota: Gruppo SA sci GAM L. 12.500, CAI 13.500, non soci 14.500. Gruppo T: soci GAM 15.500, CAI 16.500, non soci 17.500.

Equipaggiamento per tutti partente d'alta montagna: per SA pelli di foca, occhiali da neve, corda, ramponi, piccozza ecc. Passaporto o carta identità. Iscrizioni in sede via Merlo 3 ai martedì e giovedì sera con acconto di lire 3.000. Direttori Michelin telefono 4.22.36.80 e Archinti telefono 56.04.79.

SERATA DIAPOSITIVE. Giovedì 29 corrente ore 21.15: diapositive presentate da Carla Maverna sulla *spedizione austriaca nel gruppo del Kolahoi (m. 5426) nell'Himalaia centrale.*

Sottosez. Gervasutti

1-2 maggio - Gita sci-alpinistica con possibilità per gli allievi di fermarsi sulle piste di Cervinia. *Sabato 1 maggio partenza dalla* Staz. Viale Zara ore 5.30. Arrivo Cervinia ore 9.30. Domenica 2: partenza da Cervinia ore 10. Pernottamento Albergo «Grandes Murailles» - Valtournanche. Quote: soci Gervasutti L. 6500, soci CAI L. 6700, simpatizzanti L. 7000. La quota comprende viaggio a/r in pullman, cena sabato, pernottamento e prima colazione domenica. Capi gita: Ferrari, telefono 422359 - Foglia, tel. 732222.

GASPARE PASINI
Editore e Direttore responsabile

Autorizzazione Tribunale Milano 2 luglio 1948 - N. 224 del Reg.

Stampatre S.I.N.E. - Palazzo dei Giornali Milano - Piazza Cavour, 2

Sezione S.E.M.

Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191

L'avv. Bruno Romano nuovo Presidente

Nella seduta *successiva all'*assemblea annuale, il Consiglio, completato dai nuovi eletti, ha proceduto alla distribuzione delle cariche sociali. Nuovo Presidente, in sostituzione del compianto dott. Saglio, è stato nominato l'*avv. Bruno Romano*, che era vice presidente da vari anni. L'attivo *Carlo Vighi* è stato confermato vice presidente; il secondo vice presidente è *Dino Selvatici*. Segretario il dott. *Lorenzo Bozzoli*, che ha pure l'incarico di direttore amministrativo e sovrintendente ai Rifugi; vice segretario *Lamberto Barchiesi*; tesoriere rag. *Piero Torri*; manifestazioni varie e solidarietà semina *Arnaldo Castellini*; solidarietà semina e ispettore sede *Giuseppe Danelli*; ispettore tecnico rifugi *Ettore Corbetta*; stampa e notiziario sociale *Gaspare Pasini*, che si occuperà anche delle manifestazioni culturali; aiuto notiziario e manifestazioni varie *Edoardo Colombo*; scuola di alpinismo *Sergio Lucchini*; contabilità *Piero Rizzini*; organizzazione gite *Nino Sala* ed *Enrico Savaré*; biblioteca *Attilio Melli*; aiuto bibliotecario e ispettore sede *Davide Rossoni*; segretario di sede *Enrico Cambaghi*; a disposizione *Oreste Ferrè*.

Revisori dei conti: dott. *Filippo Belotti, Nello Bramani* e *Dino Cerugati*. Delegati alle assemblee del C.A.I.: *Lamberto Barchiesi, Filippo Belotti, Elvezio Bozzoli, Gaspare Pasini* e *Bruno Romano*.

Ispettori Rifugi: «S.E.M. Cavalletti»: *Lamberto Barchiesi, Gaspare Pasini, Davide Rossoni* ed *Enrico Savaré*; «Tedeschi alla Pialeral *Cornelio Bramani, Oreste Ferrè* e *Carlo Vighi*; «Zamboni-Zappa»: *Giovanni Acquistapace, Ettore Corbetta* e *Davide Rossoni*; «Omio» *Giovanni Acquistapace, Sergio Lucchini* e signora *Gilda Risari*.

Calendario gite 1965

E' stato stampato e distribuito il Calendario gite 1965 *che va da quella dell'11 aprile* (già effettuata) fino alla castagnata del *24 ottobre* p.v.

Mentre ci riserviamo di riprodurlo *integralmente*, informiamo che la prossima è quella del *25 aprile: Traversata Erba-Como* e *Buco del Piombo*, direttore Nino Sala. La successiva avrà per mèta il *Resegone* e si svolgerà il *9 maggio*, diretta da Vito *Bianchi*.

Al Buco del Piombo

Per il *25* corrente, domenica, è in programma la traversata escursionistica *Erba-Buco del Piombo-Como*, coi seguenti orari:

Ritrovo davanti alla Stazione Nord ore 6.30; partenza alle 6.57; arrivo a Erba 8.01; arrivo al Buco del Piombo 9.30; partenza del Buco del Piombo ore 11; arrivo al Rifugio della Salute ore 12; colazione. Partenza dalla Salute ore 13.30; arrivo alla Capanna S. Pietro ore 15.30 e proseguimento per Brunate e Como. Partenza da Como alle 18.20; arrivo a Milano 19.15.

Per chi non vuol compiere tutta la traversata, vi è la possibilità di ritornare dal Rifugio della Salute a Erba dove vi è un treno alle 16.02 che arriva a Milano alle 19.08; direttore Nino Sala.

1° maggio: sci-alpinistica al Rosa

L'ultima gita scialpinistica è quella in calendario all'1-2 maggio *ad Alagna - Funivia del Rosa.*

Al momento di andare in *macchina non era pronto* il programma particolareggiato; gli interessati possono rivolgersi per maggiori chiarimenti e prenotazioni ai direttori Piero Risari e Rattì.

Il corso di roccia

La sera del 22 corrente, in sede sarà tenuta la prima portata della lezione teorica sulla *tecnica di roccia*; la seconda seguirà il 29 aprile.

La prima uscita in palestra, come detto, è fissata per il 24-25 corrente. I partecipanti *utilizzeranno la sera di sabato 24 a* pernottare al Rif. Tedeschi in Pialeral e il giorno seguente si porteranno, con la traversata bassa, al *Piano dei Resinelli* per le esercitazioni su roccia.

La seconda lezione pratica avrà svolgimento *11-2 maggio* p.v. sempre al Resinelli, con base al *nostro Rifugio* SEM-Cavalletti; il 6 maggio, lezione in sede su «Topografia e orientamento».

Proiezioni in sede

Ricordiamo che la sera del 23 corr alle 21,30, il socio Giuseppe Ganno proietterà una selezione di sue diapositive a colori dal titolo «Dal ghiacciaio al mare».

I Campionati sociali di sci

Si sono svolti il 28 marzo scorso, *la località scelta — Colle Bercia* sopra Cesana — è stata veramente indovinata e ha riunito i numerosi partecipanti nel simpatico albergo-rifugio «*La Montanina*». La salita al Colle in seggiovia, mentre il cielo aveva trasparenze madreperlacee tosate dal tramonto, è stata molto suggestiva. Una simpatica allegra ventata di giovinezza ha portato la presenza di tanti giovani d'ambo i sessi, sempre tanto desiderati fra noi.

Il percorso di gara, sotto un sole smagliante e con neve primaverile, andava da Colle Bercia al Cesanella, *lungheggiando con due «muri» di mille porte che* hanno ben selezionato i concorrenti, divisi nelle categorie «Veterani», «Femminile», «Sportivi» e «Juniores», mancavano purtroppo i «boeia». *La proclamazione dei* risultati è avvenuta più tardi: Nino Sala ha detto brevi parole di ringraziamento a tutti, sottolineando l'apporto di giovani che ha dato la nostra scuola di sci. Sono stati poi distribuiti i premi, coppe e medaglie, e ogni concorrente ne ha avuto uno. La coppa destinata al vincitore del *slalom*, è stata assegnata al più anziano concorrente, *Nino Sala*, in premio del suo spirito sportivo. L'assistenza in gara era curata dal dott. Piero Risari.

Classifica generale: Aldo Maggi, 1.55.7; 2. Marco Avogadro, 1.45.5; 3. Piero Risari, 1.47; 4. Vita Marco; 5. Baruffaldi Dino; 6. Savaré Maurizio; 7. Oppici Arturo; 8. Fugno Vittorio; 9. Risari Elena; 10. Beloiti Tino; 11. Silva Alessandro; 12. Savaré Enrico; 13. Bonazzi Ugo; 14. Bertolini Carlo; 15. Gualberti M. Antonietta; 16. Maggi Vincenzina; 17. Nobile Guido; 18. Bursatti Carlo; 19. Galetto Riccardo; 20. Sala Nino; 21. Mantegazza Nino; 22. Belotti Filippo; 23. Pastormerlo; 24. Barchiesi Lamberto; 25. Buttafava Adriana; 26. Zambelli Fabio; 27. Acquistapace Claudio; 28. Cerutti Dania; 29. Ferrario Marisa; 30. Acquistapace Andrea; 31. Spampinato Silvio.

Alunni: Accordo Marco; 2. Risari Piero; 3. Vita Marco; 4. Baruffaldi Dino; 5. Savaré Maurizio; 6. Oppici Arturo; 7. Fugno Vittorio; 8. Beloiti Tino; 9. Silva Alessandro.

Sportivi: 1. Maggi Aldo; 2. Savaré Enrico; 3. Ravanino Dario; 4. Nobile Guido; 5. Bertolini Carlo; 6. Mantegazza Nino; 7. Pastormerlo; 8. Barchiesi Lamberto; 9. Acquistapace Andrea; 11. Spampinato Silvio.

Femminile: 1. Risari Elena; 2. Albetti M. Antonietta; 3. Maggi Vincenzina; 4. Buttafava Adriana; 5. Zambelli Fabio; 6. Cerutti Dania; 7. Ferrario Marisa.

Veterani: 1. Bonazzi Mario; 2. Galetto Riccardo; 3. Sala Nino; 4. Belotti Filippo.

Tra gli allievi della scuola di sci si sono classificati al 1.o posto: Adriana Buttafava per la femminile e Barchiesi Lamberto per la maschile. Ad essi è stata assegnata una gita premio.

LA GITA DI S. GIUSEPPE. — Benchè il sole si sia graziosamente dei suoi strali, una sola giornata, il programma è stato regolarmente eseguito: venerdì si è salato nella zona del Natischen-Stöckli con neve discreta; sabato, il sole splendente ha permesso ai turisti di contemplare dalla vetta del Gemsstock un vastissimo panorama e agli scalatori inebbriantì discese con neve ottima. La domenica poi ci siamo trasferiti a Hospental e malgrado le condizioni *atmosferiche poco invitanti*, un gruppo di 5 «Vittoria» ha applicato le pelli agli sci e in due ore a mezza di salita è giunto alle roccette del Winternorn, riscendendo su neve ancora buona e visibilità discreta. Partecipanti 31, di cui 11 non soci.

LA SCOMPARSA DI CAMAGNI. — Indubbiamente i più anziani so ne vanno: il 31 marzo è stata la volta di Manolo Camagni, serenamente spentosi a Bellaria, in Romagna, dove si era recato per una delle tipiche cure di sole, ma anche di tranquillità, in compagnia volontaria della sorella. Nato nel 1884, Manolo Camagni, fra i pionieri dello sci, all'epoca degli Ulrich e della Bula; proveniva dalla S.E.L. di Lecco, pel cui colori aveva partecipato nelle prime competizioni agonistiche. Fu poi un fedele seguace, partecipando attivamente alla vita sociale, nelle manifestazioni sciistiche e in quelle escursionistiche. Da tempo tuttavia si era messo in disparte, pur conservando l'attaccamento alla S.E.M.

LODI

GITE SCISTICHE. — L'11 corr. con la gita al Tonale, si è conclusa l'attività invernale; questa manifestazione ha raccolto un completo successo. Il 28 febbraio prolungati applausi, ed il più alto, di Campiglio, con un pullman straordinario di sciatori; il 14 marzo *la classica di St. Moritz*, due pullman con un lungo esercito, nonostante qui tempo splendido. Pure il 28 marzo in due giorni di Sestriere con pieno sole.

Il V. *Presidente mio Stefanelli* col geom. Gasparini Pietro hanno curato con passione tutte le manifestazioni invernali, a essi il ringraziamento del Consiglio.

MANIFESTAZIONE CULTURALE. — In marzo, nel salone della Sezione sono stati proiettati: 1. *film: «Giacca rossa»*; 2. «Sci a Courmayeur»; «Dalle fonti alla vetta». Numerosa la partecipazione di soci e simpatizzanti.

SOGGIORNO ESTIVO 1965. — Anche quest'anno la Sezione organizza a Pera di Fassa presso l'Albergo Blaz, che viene gestito direttamente, il soggiorno estivo. La Commissione sta predisponendo l'invio di depliant. I turni settimanali iniziranno il 27 giugno e termineranno con la prima domenica di settembre. Lo scorso anno abbiamo avuto tutto esaurito nei turni centrali e qualche disponibilità nei primi ed ultimi turni. Informazioni e prenotazioni *devono essere inviate* a: Club «Alpino Italiano», corso Vittorio Emanuele 21, Lodi.

Possibilità di sistemazioni in camere da 1, 2 o più letti. E' assicurata un vitto sano ed abbondante. Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere, bar, telefono, radio e televisione. L'albergo è sito in posizione solatia, circondato da pineta, mèta di escursioni, passeggiate nel prospiciente Dolomiti di Fassa, Gruppo del Sella, Pordoi, Latemar, Catinaccio, Torri del Vajolet, Marmolada.

NOTE DI SEGRETERIA. — Questi mesi hanno visto l'afflusso di gran numero di soci che hanno rinnovato la quota sociale 1965. Siamo pochi ne rimangono, e pensiamo di poter completare nei prossimi mesi la raccolta delle iscrizioni e poter superare il numero dei soci dello scorso anno. Quote invariate: soci ordinari L. 1.500; aggregati L. 1.000. Tasse d'iscrizione per i nuovi soci L. 500.

NOTE LIETE. — Auguri ai soci Dell'Oro Giuseppe e Scorletti Elisa, che hanno dato vita a una nuova famiglia.

Riaperto il rifugio Levi-Molinari

Con il marzo scorso si è riaperto il rif. Levi-Molinari; farà servizio dal venerdì alla domenica per tutti i fine-settimana, passando all'apertura intera dalla fine di 3 luglio al 29 agosto. Il rif. Levi-Molinari è ottima base per lo sci-alpinismo: Punta Sommeiller, Monte Nibla, Chabrière, Casses, Blanches, traversata a Rochemolles per il passo Galambra ed al rif. Vaccarone per il passo Clopacà.

Sezione U.G.E.T.

Galleria Subalpina 30 - Torino - Telefono 52.79.83

Assemblea dei soci

Salone gremito: testimonianza del vivo interessamento dei soci per lo UGET che pur avendo oltrepassato la cinquantina, è più che mai attiva.

Nominato a presidente il Consigliere centrale Bruno Tonello *dava la parola al Gen. Ratti*, che invitava i presenti a un minuto di raccoglimento, in memoria dei soci deceduti durante il 1964; consegnava quindi, esprimendo la riconoscenza del CAI *i distintivi* d'oro ai Soci venticinquennali. La susseguente relazione sul bilancio 1964 era seguita con molta attenzione: aride cifre che stanno però a testimoniare lo sforzo della Sezione e la fervida opera dei dirigenti per liquidare il retaggio delle rimanenze passive derivate dalle restituzioni per la celebrazione del 50.o UGET e del 100.o CAI, la costruzione del Rif. Gonella e la spedizione al Nepal.

La relazione dei revisori dei conti, letta dal cav. Soardi, confermava la perfetta tenuta dei libri contabili. Il consuntivo veniva approvato all'unanimità, meno 3 astenuti.

Il Presidente dava quindi lettura alla situazione patrimoniale sulla quale si apriva una vivace discussione, interrotta sull'opportunità o meno di tenere depositi vincolati in banca o garantisti dei debiti verso banche e privati: dopo lungo sul tema si rilevavano contrasti di vedute.

Riprendeva quindi la parola il Gen. Ratti per la lettura del preventivo 1965, di ordinaria amministrazione per la manutenzione del Rifugi e per il funzionamento delle commissioni sociali, perchè l'anno finanziario 1965 ha per mèta la liquidazione delle rimanenze passive: anche questo preventivo era approvato meno un contrario e 3 astenuti.

Il cav. Toniolo dava quindi la via all'ultimo argomento, «Elezioni alle cariche sociali». Dallo scrutinio, il consiglio in carica per il 1965 risultava così composto:

Presidente, gen. Giuseppe Ratti; vicepresidenti, geom. Angelo Andreotti e Leo Usselio; consiglieri cav. Modesto Boggio, Carlet Ernesto Casazza, Stefania Dalla Noce Giolito, dr. Piero Menarbella, dr. Marcello Di Maio, Michele Gabutti, Luciano Ghigo, Enrico Garetto, dr. Fulvio Ivaldi, Francesco Marchisio, Corradino Rabbi, Ferruccio Rampazzi, Ulrico Righetti, geom. Umberto Roero, Eraldo Saracco e Carlo Tagliafico. Revisori dei conti: rag. Vincenzo Corradino, Stefano Soardi e rag. Antonio Vaschetto. Delegati: geom. Angelo Andreotti, Michele Gabutti, dr. Renzo Gozzi, dr. Fulvio Ivaldi, Andrea Mellano, Giuseppe Demattieis, Maurizio Pasal, Dino Rabbi, Eraldo Saracco, Bruno Toniolo e Leo Usselio. Coro: Gilberto Zamara.

Campionati sociali ed intersezionali

Festa dello sci e della montagna e dell'amicizia che legò gli ugetini, delle tre Sezioni il 28 marzo a Beaulard: il tutto in una magnifica giornata di sole, in clima di entusiasmo che ha visto i cittadini bellutesi contro i valligiani della Val Susa.

Ottima l'organizzazione: proposta dal volonteroso dello Sci Club «Cran Rosse». Un centinaio di concorrenti divisi per età nelle varie categorie: Riccardo Bocco (UGET-*Val Pellice*) risultava primo dei seniores con 1.23.2, seguito da Pier Luigi Cavagna, mentre nelle seniores femminile la Lucetta Locatelli di Rivoli aveva la meglio sulla Luciana Ponallini di Torino con 1.28.6. Nei giovani, Galli Giorgio (UGET-Torino) in 1.28.8 e Rossero Marisa (UGET-Bussolenо) in 2.12.3 avevano la meglio su un agguerrito lotto di avversari. Nei ragazzi Andrea Gabetti (UGET-Torino) per 2° su Mauro Usselio (UGET-Torino) si aggiudicava il 1.o posto, mentre nella ragazzi femminile Patrizia Corsiglat (UGET-Torino) in 2.54.6 vinceva la coppa per la sua categoria.

Citazioni particolari meritano il più giovane dei concorrenti Hugo Amisano, di 5 anni, che con un sorprendente 3.0.1. *al piazzava* 3.o nella sua categoria meritandosi l'applauso di tutti i visitatori. Domenica 28 marzo, ancora in Piemonte, l'intramontabile Gilo Fabbris che salito al «Rey» per la *non disputata gara di fondo*, scendeva pure sì cimentava nello slalom gigante.

Alla premiazione, avvenuta nel Rif. Rey, il Vice Pres. Leo Usselio, dopo aver porto il saluto del Gen. Ratti, esprimeva il compiacimento per la riuscita della manifestazione, rivolgendosi in particolare ai soci delle Sezioni di Val Pellice e Bussolenо al quali porgeva l'affettuoso saluto della Ugeti primogenita.

Ricordava quindi con commosse parole gli amici Guido Maggiani e Carlo Cattaneo alla cui memoria le coppe in palio erano intitolate e consegnava la prima alla UGET-Torino (85 punti) e la seconda alla UGET-Val Pellice con la somma di tempi di 4.13.2. Distribuiva quindi i premi individuali, a tutti gli altri concorrenti il diploma distintivo della sci CAI-UGET.

FEMMINILE RAGAZZE: 1. Corsiglat Patrizia (Torino), 2.54.6; 2. Gobetti Marta (id.), 3.51.1.

FEMMINILE GIOVANI: 1. Rossero Marisa (Bussolenо), 2.12.3; 2. Frasse Adriana (Valpellice), 3.40.5.

FEMMINILE SENIORES: 1. Locatelli Lucetta (Rivoli), 1.28.6; 2. Ponallini Luciana (Torino), 1.32.3; 3. Re Maria (id.), 1.48.7; 4. Ampino Rosella (Bussolenо); 5. Roccia Rosanna (id.); 6. Gleise Marisa (id.); 7. Kramer Geertig (Alpignano); 8. Florio-Furno Anna (id.); 9. Cavalli Armida (Torino); 10. Bonetto Silvana (Val Pellice) e altre 4.

MASCHILE RAGAZZI: 1. Gobetti Andrea (Torino), 2.54.4; 2. Usselio Mauro (id.), 2.56.7; 3. Amiesano Ilio (Alpignano), 3.01.4; 4. Tessari Edoardo (Torino).

MASCHILE GIOVANI: 1. Galli Giorgio (Torino), 1.28.8; 2. Meyer Guido (id.), 1.30.6; 3. Mocca Franco (Rivoli), 1.36.1; 4. Bartolomeo Walter (Alpignano); 5. Scarato Norman (id.); 6. Vaula Luciano (id.); 7. Clataud Augusto (id.).

MASCHILE SENIORES: 1. Boasso Riccardo, (Valpellice), 1.23.2; 2. Cavarsna P. Luigi (Bussolenо), 1.25.7; 3. Gavazzani Tito (Valpellice), 1.25.9; 4. Chiamale P. Giorgio (Bussolenо), 1.26.1; 5. Guido (Valpellice); 6. Cavarsna Ernesto (Bussolenо); 7. Chiaivia Paolo (Valpellice); 8. Zanchetti Giovanni (Alpignano); 9. Revelli Pietro (Torino); 10. Buttigliero Attilio (Valpellice) e altri 35 in tempo massimo.

Gruppo sci-alpinistico

GITE EFFETTUATE. — COL SERENA m. 2547. — Alla prima *neve di domenica 7 aprile*, una ventina di partecipanti al ritrovo salivano ad Ehroubles. Raggiunti con le macchine i casolari di Bossa, il gruppo iniziava la già portata dell'ultimo caldo dell'anno: la fatica sale con pendenza dolce e costante al Col Serena. Un altro gruppetto invece si portava nel parallelo valione del Col Carrin, raggiungendo attraverso tale colle e altri tre valichi minori lo stesso Col Serena dal versante opposto, non senza qualche perplessità mi godendo di ottime vedute sul Bianco e sull'alta Val d'Aosta. Tutti quanti concludevano poi la giornata con un pranzo splendido, con una brillante discesa su neve in parte ancora farinosa e in parte già primaverile.

GITE IN PROGRAMMA. — 1 - 2 MAGGIO: RIFUGIO DE LA MEIJE, m. 3158. — La gita, nel cuore del Delfinato e priva di particolari difficoltà, è particolarmente interessante per il grandioso ambiente in cui si svolge. Si ricorda la necessità del passaporto. Programma dettagliato in sede; direzione Bordino e Milanese.

Soggiorni estivi

Non ancora finite le prenotazioni per i soggiorni invernali, già si accumulano quelle per i soggiorni estivi della Ugeti. Campeggio Monte Bianco in Val Veny, *Rif. Rey a Beaulard, Rif. Vepini* di Sauriere. La fama delle tre magnifiche località, sì ben situate le nostre organizzazioni, l'ambiente sano e sportivo, la cordiale accoglienza dei custodi, la sicurezza di un vitto sano ed abbondante, fanno sì che i soggiorni, specialmente nei turni centrali, vadano letteralmente a ruba: è affettino dunque i soci interessati a prenotarsi per le ferie a scanso di spiacevoli rifiuti.

Gr. Speleologico Piemontese CAI-UGET

Il 9° Corso di speleologia

E' terminato il 13 aprile con le prestazioni del mattino: «Mondo sotterraneo» del socio Carlo Tagliafico; era iniziato il 16 febbraio.

Possiamo affermare che è stato uno dei migliori Corsi da noi tenuti finora, specialmente guardando al numero di allievi (28), notevole anche perchè quasi tutti, *al contrario di quanto più o meno* avveniva negli scorsi anni, sono rimasti fino all'ultima lezione. Questo è dovuto probabilmente anche all'impostazione più dinamica data al Corso 1965. Gli argomenti trattati nel corso delle lezioni teoriche erano abbastanza elementari, per poter essere comprensibili a tutti, ma trattati con maggiore organicità e chiarezza che in precedenza; parallelamente al corso si svolgeva, e si sta ancora svolgendo, una serie di lezioni più approfondite su vari argomenti riguardanti i fenomeni carsici; seguite da membri del gruppo e da allievi del Corso.

Vi è stata una prima lezione di Giuseppe Dematteis, in introduzione alla speleologia, durante la quale sono stati esposti gli scopi, gli interessi, le bellezze di questa scienza che è un profano può sembrare tanto strana. L'ing. Giulio Cappa, del Gruppo Grotte Milano, ha tenuto la seconda lezione sulla origine delle grotte.

Poi, il 28 febbraio, la prima *uscita in grotta, con esercitazioni* pratiche di scala, arrampicata ed esplorazione, nel salone e nei rami laterali seguenti della Grotta di Bossea.

Il mercoledì successivo Eraldo Saracco, direttore del Corso, descriveva e commentava alcune delle più grandi esplorazioni speleologiche: dall'abisso della Pierre St. Martin, alla Spluga della Preta, al complesso sotterraneo di Piagla Bella, all'esplorazione dell'abisso di Bifurto, al Gouffre Berger.

Ferruccio Aldo Fontana ha dato alcune norme teoriche e pratiche sul modo di eseguire il rilievo topografico di una cavità per mezzo bussola e clinometro: le prove sono state messe in pratica, la domenica dopo in un'uscita alla Grotta del Caudano (Frassino).

Ciamarra ha illustrato le tecniche della speleologia sportiva, seguita da un'esercitazione pratica alla Grotta del Bue Marino (Garessio), durante la quale gli allievi seguiti dagli istruttori, cercavano di dare una spiegazione alle varie forme che si presentavano percorrendo questa bella cavità.

Il 30 marzo, la signa Milly Lente Anfossi di Genova, veniva a parlarci delle ricerche speleologiche, descrivendoci parte delle sue ricerche e scavi preistorici effettuati durante 12 anni di attività nelle grotte e ripari sotto roccia della Liguria.

La settimana successiva Giuseppe Dematteis e Saverio Peirone trattavano della tecnica di esplorazione attualmente usate da noi, trattando anche argomento nuovo per il nostro Corso: l'esplorazione *dei abissi e i materiali* usati in questa branca della speleologia così poco praticata.

Un'uscita gli allievi hanno preso parte all'esplorazione di grotte separate in grotte diverse (Garb dell'Orno inferiore, Grotta delle Vane, Buco del Poggio), un'uscita in cui gli istruttori erano stati praticamente a guardare, lasciando che gli allievi se la cavassero da soli e intervenendo solo in caso di necessità.

E. G.

Caslino d'Erba

Nella sede della Sezione il 31 marzo scorso l'avv. Fabio Manfredini ha aperto il ciclo della Scuola d'alpinismo Alta Brianza, con una conferenza sulla storia dell'alpinismo; è seguita la proiezione del film «Sentieri e rocce del Salève». Le lezioni teoriche e pratiche seguiranno ogni domenica d'aprile e di maggio con esercitazioni sul Monte di Canzo, sullo Zuccone Campelli, in Grignetta. Vi sarà anche una puntata nelle Alpi grandiose del Mesino o della val Malenco. Gli esami si terranno il 30 maggio al Piani Resinelli, presso la sede delle guide.

Malnate

Per la sera del 27 corrente viene organizzata un'interessante manifestazione: nel 25.o della morte di Emilio Comici, il noto alpinista, scrittore e cinesta avv. Severino Casara di Vicenza, invitato dalla Sezione, terrà la conferenza «Le Dolomiti e l'arte di arrampicare di Emilio Comici», illustrata da cento diapositive a colori di rara bellezza e da altrettante in bianco-nero di incomparabile valore.

Nel pomeriggio della stessa giornata, Casara proietterà per gli scolari delle elementari e delle scuole medie malnatesi *una pregevolissima serie di suoi* documentari cinematografici.

Monza

Diamo la classifica dei Campionati circondariali monzesi, combinata: fondo (seniores e juniores maschile) Ponte di Legno 21-3: *slalom gigante* (seniores e juniores maschile e femminile), Aprica 21-3: 1) Sci CAI Monza p. 748; 2) Sci Club Lissone p. 141; 3) Liceo Classico San Giovanni p.